



COMUNE DI URI

Aggiornamento al

D.U.P.

***DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE***

2018 - 2020

Premessa

Il sistema contabile introdotto con il D. Lgs 118/2011 e integrato dal D. Lgs 126/2014, accanto alla ridefinizione di principi contabili innovativi, che a differenza del passato assumono oggi rango di legge, ha previsto un generale potenziamento dell'attività di programmazione degli enti locali, che si sostanzia nella predisposizione di un unico fondamentale documento, propedeutico alla formulazione del bilancio previsionale, che unifica e riassume tutti i previgenti documenti di programmazione allegati al bilancio (relazione previsionale e programmatica, piano delle opere pubbliche, piano delle alienazioni, conto del personale, etc.).

Il Documento Unico di Programmazione, nella sua duplice formulazione "strategica" e "operativa" rappresenta pertanto una guida, sia per gli amministratori, sia per i funzionari comunali, che sono tenuti entrambi a improntare le loro decisioni e attività a quanto in esso contenuto. Costituisce quindi lo strumento fondamentale e il presupposto necessario per garantire coordinamento e coerenza all'azione amministrativa in relazione ai documenti di indirizzo politico - programma del Sindaco e Linee Programmatiche - approvati dal Consiglio Comunale.

La valenza strategica e operativa del DUP va inoltre inquadrata anche nell'ambito delle attività di programmazione, pianificazione e monitoraggio delle azioni di contrasto ai fenomeni corruttivi in particolare alla luce della Legge n.190/2012 e s.m. e i., del D.Lgs n.33/2013 e del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali. In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La sezione Strategica (DUP. SeS) sviluppa e concretizza le Linee Programmatiche di Mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento che corrisponde al mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso di ogni ente locale al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, secondo i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La sezione Strategica individua pertanto le principali scelte che caratterizzano il programma politico dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali da impartire alla tecnostruttura per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali. In tale Sezione devono essere, inoltre, indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, al fine di rendere edotti i cittadini del buon uso delle risorse pubbliche e del grado di realizzazione e raggiungimento dei programmi e degli obiettivi fissati dall'Amministrazione.

Gli indirizzi e obiettivi strategici sono suddivisi per Missioni attraverso le quali si sviluppano le Azioni correlate a ciascuno degli obiettivi strategici.

L'analisi strategica delle condizioni interne all'Ente ha richiesto di approfondire i seguenti profili:

organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard, ridefinendo - anche in considerazione dei nuovi indirizzi legislativi di recente emanazione – il ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate, in relazione alla loro situazione economico finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali, all'attività di controllo ove questa compete all'Ente;

indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria dell'Ente, attuale e in prospettiva.

predisposizione della pianificazione strategica e organizzativa per il contrasto ai fenomeni corruttivi: modelli organizzativi, procedure adottate e monitoraggio.

Oggetto di specifico approfondimento sono stati:

gli investimenti e la correlata realizzazione delle opere pubbliche, con l'indicazione del fabbisogno di risorse da impiegare e l'identificazione della ricaduta in termini di maggiori oneri e spese correnti per ciascuno degli esercizi di riferimento della Sezione Strategica del D.U.P.;

i programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione, da concludere;

i tributi e le tariffe dei servizi pubblici ;

la spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali e alla qualità e sostenibilità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

l'analisi del fabbisogno di risorse finanziarie, strumentali ed umane, per la realizzazione dei programmi che fanno capo alle singole Missioni in cui si articola l'intera spesa dell'Ente, secondo la nuova classificazione funzionale prevista dal D. Lgs 118/2011 così come integrato dal D.Lgs 126/2014;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'utilizzo di risorse straordinarie e in conto capitale;

l'indebitamento, con l'analisi della sua sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo del mandato amministrativo;

gli equilibri generali di bilancio, correnti e in conto capitale sia in termini di competenza, sia in termini di cassa, con espresso riferimento al contenuto della L. 342/2012 che saranno applicati a partire dal 1 gennaio 2016;

la situazione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente nella sua complessiva articolazione ed evoluzione nel tempo, anche in termini di spesa da sostenere;

la coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del Patto di Stabilità Interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La sezione Operativa (DUP SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale triennale.

Il contenuto della sezione Operativa, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero triennio e per cassa con riferimento solo al primo anno del triennio. Essa si fonda su valutazioni di natura economico – patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione triennale.

La sezione Operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di Bilancio e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere definendone gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza per l'intero triennio, sia di cassa per il primo anno del triennio, della manovra di Bilancio.

La sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi;

Sono in particolare esposte:

1. Per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
2. Per la parte spesa un'illustrazione dei programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali a ciascun programma destinate;
3. L'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti.

Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

1.0 SeS - Sezione strategica

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2017 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Legislazione nazionale e comunitaria

Lo scenario internazionale e nazionale

Scenario internazionale (DEF 2017)

Nel 2016, il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3,0 per cento, sostanzialmente in linea con il 2015. Pur in presenza di una ripresa negli ultimi mesi, la crescita del commercio internazionale ha continuato a essere molto debole e caratterizzata da una elasticità della domanda internazionale alla crescita del PIL dimezzata rispetto alla media di lungo termine¹, caratteristica costante degli ultimi cinque anni.

Negli Stati Uniti, nel 2016 la crescita del PIL è stata pari all'1,6 per cento, in decisa flessione rispetto all'anno precedente (2,6 per cento). La persistente debolezza del ciclo internazionale e degli investimenti interni hanno spinto la Federal Reserve a lasciare per la maggior parte dell'anno il tasso di riferimento invariato tra lo 0,25 e lo 0,50 per cento. Tuttavia, l'economia americana nei mesi a cavallo tra il 2016 e il 2017 ha mostrato decisi segnali di accelerazione; al persistere di livelli di disoccupazione storicamente bassi (4,9 per cento) si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia nel settore privato, e un nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie legato al buon andamento del mercato finanziario. Coerentemente con le favorevoli condizioni dell'economia, il FOMC a dicembre 2016 e a marzo 2017 ha operato due rialzi dei tassi di 25pb, assicurando sulla gradualità dei futuri rialzi prospettati per il 2017 e il 2018.

In Giappone, il PIL è aumentato dello 0,9 per cento, in accelerazione rispetto al 2015 (0,5 per cento), grazie al contributo positivo del settore estero e dei consumi pubblici. La Banca del Giappone ha mantenuto in corso d'anno una politica monetaria estremamente accomodante e ha prospettato un'evoluzione favorevole dell'economia nel breve-medio termine.

In Cina, il 2016 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,7 per cento annuo, raggiungendo l'obiettivo previsto dal Governo. Il dato, il più debole dell'ultimo ventennio, ha scontato la transizione verso una tipologia di economia più matura e bilanciata. L'obiettivo di crescita tuttavia è stato ottenuto al prezzo di un ulteriore aumento del debito pubblico e privato. A tal proposito, gli analisti si attendono che nel 2017 il Governo cinese sarà maggiormente orientato ad un processo di deleveraging per ridurre i rischi finanziari piuttosto che al raggiungimento di una crescita più elevata. Sul fronte della politica monetaria, contrariamente alle attese, la banca centrale cinese ha alzato i tassi a breve termine, offrendo un nuovo segnale di progressiva stretta del proprio orientamento monetario, a fronte delle indicazioni di stabilizzazione che giungono dall'economia del Paese. Questa manovra segnala anche la volontà della Cina di contenere il deflusso di capitali e di tenere sotto controllo i rischi sul sistema finanziario generati da anni di politiche espansive.

Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7 per cento, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6 per cento), è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati. La ripresa economica continua a essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito di ampie riforme strutturali in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno, raggiungendo il 9,6 per cento a gennaio 2017 (dal 10,3 del gennaio 2016).

La politica fiscale nell'area, a partire dal 2016, ha assunto un tono meno restrittivo e si annuncia tale anche nel 2017.

Per quanto riguarda la politica monetaria, l'orientamento fortemente espansivo della Banca centrale europea (BCE) – accentuatosi all'inizio del 2016 – ha contribuito a garantire stabilità finanziaria, a scongiurare fenomeni deflattivi e a migliorare le condizioni economiche. Il 2016 si è chiuso con un'accelerazione della crescita, che sta proseguendo anche nei primi mesi del 2017, e un significativo rialzo dell'inflazione dopo un lungo periodo di letture prossime allo zero. Tuttavia, l'inflazione (scesa in marzo all'1,5 per cento tendenziale, dal 2,0 per cento di febbraio) è caratterizzata da una certa volatilità; la spinta verso l'alto dei primi due mesi dell'anno è legata principalmente ai prezzi dei beni energetici mentre la componente core resta ancora debole.

Nel complesso, l'economia mondiale è su un sentiero di ripresa graduale. Il 2017 è iniziato in modo favorevole per i paesi avanzati con risultati che hanno superato, con poche eccezioni, le attese degli analisti. In particolare, le elezioni americane hanno dato un nuovo slancio alla dinamica già positiva dell'economia degli Stati Uniti, spingendo verso l'alto le aspettative di crescita (almeno di breve periodo). La ripresa economica si è consolidata e dovrebbe accelerare in corso d'anno anche nei mercati emergenti, sebbene con performance eterogenee nei vari paesi. Gli ultimi dati della produzione industriale e degli scambi commerciali indicano una diffusa e vivace ripresa del settore manifatturiero.

Secondo le previsioni effettuate in gennaio dalla Commissione Europea il tasso di crescita del commercio internazionale, pesato per l'Italia, passerebbe dal 2,6 per cento del 2016 al 3,6 per cento nel 2017 e al 4,1 per cento nei due anni successivi. Queste proiezioni saranno riviste in occasione del nuovo ciclo previsivo primaverile e rese pubbliche nel mese di maggio; verosimilmente si avrà una lieve revisione verso l'alto.

Per quanto riguarda i movimenti valutari, all'apprezzamento del dollaro, che ha coinciso con l'esito delle elezioni americane, ha fatto seguito una fase di assestamento. Le aspettative dei mercati, solitamente colte da proiezioni valute effettuate in base all'ipotesi della 'parità coperta dei tassi d'interesse', indicherebbero un apprezzamento dell'euro. Tuttavia questa tecnica porta sovente a delle previsioni errate e, nei fatti, le previsioni dei tassi di cambio sono soggette ad altissima incertezza. Pertanto è proceduralmente più corretto ipotizzare per il futuro un tasso di cambio prossimo agli attuali livelli; questa metodologia è seguita da tutti i principali organismi internazionali, inclusa la Commissione Europea.

Con riferimento al prezzo del petrolio, per il biennio 2017-2018 è attesa una marginale risalita, colta dai tassi forward, e poi una sostanziale stabilizzazione. L'aumento delle quotazioni verificatosi a fine 2016 è in parte 'rientrato'; sostanziali rialzi, in uno scenario centrale, sono poco probabili in virtù della scarsa tenuta degli accordi di contenimento dei volumi estratti e di una elasticità dell'offerta statunitense maggiore delle attese. Naturalmente il prezzo del greggio è sempre soggetto ad incertezza legata, in questa fase, soprattutto a rischi di natura geopolitica.

Lo scenario internazionale continua ad essere caratterizzato da una prevalenza di rischi al ribasso di natura economica e a possibili tensioni geopolitiche; tuttavia risulta in lieve aumento la possibilità di scenari più favorevoli. Sono ancora pienamente da verificare i possibili danni al commercio internazionale e all'economia mondiale derivanti da eventuali misure protezionistiche da parte dell'amministrazione statunitense, che sta muovendo i primi passi in tale direzione. Gli effetti di medio termine della Brexit rimangono di difficile quantificazione, poiché il processo di uscita del Regno Unito è appena stato formalizzato; gli esiti e le modalità sono ancora da definire.

I rischi positivi comprendono una ripresa più sostenuta del commercio mondiale e dell'economia cinese, per quanto da quest'ultima provengono anche preoccupazioni legate all'elevato indebitamento di alcuni settori dell'economia e alla crescita, ancora molto sostenuta, del credito.

Le nazioni con disavanzi di partite correnti, elevata posizione debitoria in dollari e maggiore dipendenza commerciale verso gli Stati Uniti potrebbero essere soggette a maggiori rischi al ribasso nel breve termine.

L'Economia Italiana (DEF 2017)

Nel 2016, l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali. Dopo lo stallo registrato nel secondo trimestre, e come previsto nelle stime di settembre, nella parte finale dell'anno il PIL ha ripreso a crescere a tassi annualizzati prossimi all'1,0 per cento.

La domanda interna al netto delle scorte ha seguito un profilo di continua espansione. Le scorte, invece, hanno sottratto alcuni decimi di punto alla crescita. L'andamento delle esportazioni nette, che nella seconda parte dell'anno hanno fornito un apporto negativo per effetto di una forte ripresa delle importazioni, è risultato più discontinuo.

I consumi privati, in ripresa dal 2014, hanno continuato ad espandersi, beneficiando delle migliori condizioni del mercato del lavoro, del sensibile recupero del reddito disponibile reale (1,6 per cento rispetto allo 0,8 per cento del 2015) e del miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Anche nel 2016, come già nel 2015, i consumi di beni durevoli hanno agito da traino grazie agli acquisti di autoveicoli. Da rilevare anche l'aumento dei consumi di servizi, che sono tornati abbondantemente al di sopra dei livelli pre-crisi.

La situazione patrimoniale delle famiglie continua a mostrarsi solida a seguito del basso indebitamento. La sostenibilità del debito è stata favorita sia dalla crescita del reddito lordo disponibile nominale, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, sia dai bassi tassi di interesse. Nel 2016, la propensione al risparmio è cresciuta in media dell'8,6 per cento; gli investimenti in abitazioni sono aumentati del 3,7 per cento, presumibilmente per effetto del sensibile incremento del reddito disponibile.

Ha sorpreso al rialzo la crescita degli investimenti, sospinta ancora una volta dalla componente relativa ai mezzi di trasporto (27,3 per cento).

Anche gli investimenti in macchinari hanno ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti; il comparto ha beneficiato degli incentivi sull'iper-ammortamento attuati con la Legge di Stabilità del 2016. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato annuale mostra, per la prima volta dal 2007, un aumento (1,1 per cento) grazie all'andamento positivo degli investimenti in abitazioni; tuttavia sono ancora fermi gli investimenti di natura infrastrutturale.

L'andamento delle esportazioni è risultato migliore delle attese; anche grazie all'accelerazione del commercio mondiale alla fine del 2016 e al deprezzamento dell'euro, l'export è cresciuto del 2,4 per cento. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (2,9 per cento) grazie al recupero della domanda interna e del ciclo produttivo industriale.

Riguardo alle componenti settoriali del valore aggiunto, non vi sono stati sviluppi inattesi: l'industria manifatturiera si è confermata in ripresa. I dati di produzione industriale indicano un aumento dell'1,7 per cento sul 2015.

La ripartenza è stata sospinta dai beni strumentali (3,8 per cento) e dai beni intermedi (2,2 per cento), mentre la produzione di beni di consumo è rimasta sostanzialmente stazionaria e quella di beni energetici ha registrato una lieve flessione.

Anche il settore delle costruzioni è tornato in territorio positivo, mettendo fine a una tendenza durata diversi anni. Si contrae, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura (componente che comunque ha un peso limitato sul PIL).

A frenare la ripresa economica è intervenuta la performance, ancora debole, dei servizi (0,6 per cento), caratterizzati da comportamenti piuttosto eterogenei delle diverse componenti. È stato rilevante il calo delle attività finanziarie e assicurative (-2,3 per cento), mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (pari a circa il 20 per cento del PIL) ha riportato una accelerazione (1,7 per cento).

L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato leggermente positivo (rispettivamente 0,8 per cento e 1,3 per cento).

Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2016 si è registrata una risalita al 42 per cento della quota di profitto (in aumento di 0,9 punti percentuali) grazie alla crescita del 5,2 per cento del risultato lordo di gestione.

Il tasso di investimento è aumentato (19,7 per cento, 0,2 punti percentuali in più rispetto al 2015); gli investimenti fissi lordi, sempre in termini nominali, sono cresciuti del 4,1 per cento. Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi a giugno del 2016 indicano una redditività in aumento, un margine operativo lordo (MOL) in crescita del 5 per cento su base annua e un'incidenza degli oneri finanziari (per effetto del calo dei tassi di interesse) in diminuzione, pari al 15,5 per cento del MOL, il livello più basso dal 2006.

Come per il 2015, anche per il 2016 i dati sul mercato del lavoro sono confortanti e dimostrano che le misure introdotte (Jobs Act e decontribuzione) hanno avuto effetti positivi sull'occupazione. La crescita degli occupati ha accelerato sia in termini di unità standard (1,4 per cento), che di occupati di contabilità nazionale e di forze di lavoro (entrambi dell'1,3 per cento). Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. Gli occupati indipendenti hanno registrato un calo. Il miglioramento dell'occupazione è stato accompagnato da una accelerazione della partecipazione al mercato del lavoro: di conseguenza il tasso di disoccupazione si è ridotto solamente di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'11,7 per cento.

È proseguita la fase di moderazione salariale. I redditi da lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua dello 0,3 per cento, mentre la produttività del lavoro, misurata sulle ULA, è diminuita dello 0,5 per cento; conseguentemente, il CLUP ha segnato un aumento dello 0,8 per cento per l'economia nel suo complesso.

A seguito del perdurare dei bassi prezzi dei beni energetici, l'inflazione è stata prossima allo zero: l'indice dei prezzi al consumo si è ridotto (-0,1 per cento) per la prima volta dal 1959, mentre l'inflazione core è rimasta in territorio positivo pur rallentando rispetto al 2015 (0,5 per cento dallo 0,7 per cento). Maggiore la variazione del deflatore del PIL, che è aumentato dello 0,8 per cento riflettendo il miglioramento delle ragioni di scambio.

PREVISIONI MACROECONOMICHE E DI FINANZA PUBBLICA

Le previsioni macroeconomiche nel quale si inserisce il presente DUP, è desumibile dal DEF 2017, approvato dal Parlamento di cui si riporta il capitolo relativo alle "Previsioni Macroeconomiche e di Finanza Pubblica" (Documento di Economia e Finanza 2017)

L'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, una ripresa graduale ma non per questo meno significativa dati i non pochi fattori di freno e incertezza a livello globale ed europeo. Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 2013. Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 (1,0 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati).
1 Rilevazione ISTAT Forze di Lavoro, febbraio 2017, pubblicata il 3 aprile 2017.

L'obiettivo del Governo è di innalzare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013, anni in cui si è verificata una perdita di prodotto senza precedenti nella storia recente, contribuendo così a sostenere l'occupazione e facilitare la discesa del debito in rapporto al PIL. La politica di bilancio concilia un progressivo consolidamento con un sentiero di crescita sostenuto dalle iniziative previste nel Programma Nazionale di Riforma, le quali puntano a creare le condizioni per tornare ad una espansione più rapida e al tempo stesso sostenibile, basata su riforme strutturali.

Le previsioni di crescita riportate in questa edizione del Programma di Stabilità devono pertanto essere lette come valutazioni prudenziali. L'andamento recente dell'economia italiana è infatti incoraggiante. La crescita ha ripreso slancio nella seconda metà del 2016 grazie a un balzo della produzione industriale e, dal lato della domanda, a un'accelerazione di investimenti ed esportazioni. Il 2017 sembra essere cominciato col piede giusto.

La produzione industriale stagionalizzata è scesa in gennaio in termini congiunturali, ma ha poi recuperato in febbraio e la media degli ultimi tre mesi ha registrato un progresso del 3 per cento sui tre precedenti a tasso annualizzato.

Gli indici di fiducia delle imprese italiane sono saliti notevolmente durante il primo trimestre, toccando a marzo il livello più alto dal 2007 per quanto riguarda l'industria.

Anche a livello europeo ed internazionale, si è recentemente registrato un marcato miglioramento della fiducia di imprese e consumatori.

La crescita europea ha accelerato. Permangono preoccupazioni su fattori geopolitici e sulle conseguenze di medio termine della Brexit, di recente acuite dalle politiche commerciali ventilate dalla nuova amministrazione americana.

Ciò nondimeno, il quadro di breve termine è più favorevole di quanto fosse atteso nel settembre 2016, quando il Governo effettuò il più recente aggiornamento della previsione ufficiale, sia in termini di espansione prevista dei mercati di esportazione dell'Italia, sia di livello del tasso di cambio dell'euro.

Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017 e in minor misura per il 2018, su cui pesa in maggior misura il graduale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Si è tuttavia scelto di seguire una valutazione più cauta, anche per via del fatto che nelle principali economie avanzate i dati di produzione e PIL non hanno per ora eguagliato il dinamismo indicato dalle aspettative di imprese e famiglie. La previsione tendenziale di crescita del PIL reale nel 2017 è quindi posta all'1,1 per cento.

La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente, essendo pari a 1,0 per cento nel 2018 e 1,1 per cento nel 2019 (1,2 per cento in entrambi gli anni nella previsione del Draft Budgetary Plan 2017 di ottobre scorso). La nuova previsione di crescita per il 2020 è di 1,1 per cento.

La maggiore cautela riguardo al 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto di medio termine globale ed europeo e dal recente aumento dei tassi di interesse, che secondo la convenzione seguita nel formulare le previsioni, implica livelli più elevati attesi in futuro. Va inoltre ricordato che la previsione ufficiale non si discosta significativamente dal consenso, anche alla luce del processo di validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

Dal punto di vista della crescita nominale, la previsione tendenziale riflette non solo gli andamenti attesi dei prezzi, ma anche l'aumento delle imposte indirette previsto dalle cosiddette clausole di salvaguardia³. Il PIL nominale, cresciuto dell'1,6 per cento nel 2016, accelererebbe al 2,2 per cento nel 2017 e al 2,9 nel 2018-2019, rimanendo intorno al 2,8 per cento nel 2020. Ciò migliorerebbe la sostenibilità del debito pubblico pur in presenza di un rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato.

Il tasso di crescita nominale sarebbe infatti prossimo al costo implicito di finanziamento del debito pubblico in tutto il triennio 2018-2020.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO					
(1)					
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,1	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,1	1,8	1,8	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	2,1	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,2	2,9	2,9	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,8	0,7	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,7	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,6	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Per quanto riguarda la previsione programmatica, si sono tenute in considerazione le misure di politica fiscale e controllo della spesa di imminente attuazione.

Tali misure ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in misura pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 in termini strutturali. Considerato il profilo temporale e la composizione della manovra, e al netto di arrotondamenti, la previsione aggiornata di crescita programmatica è pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.

La previsione programmatica per i tre anni seguenti riflette l'intendimento del Governo di seguire un sentiero di politica di bilancio in linea con le regole europee e la normativa italiana.

Gli obiettivi di indebitamento netto per il 2018 e 2019 sono invariati rispetto allo scorso settembre e al Draft Budgetary Plan 2017. Ciò implica un indebitamento netto programmatico solo marginalmente più basso del tendenziale nel 2018 ma sensibilmente inferiore nel 2019.

Di conseguenza, al netto di arrotondamenti, la previsione macroeconomica programmatica è pari a quella tendenziale nel 2018 e invece lievemente inferiore nel 2019 (1,0 contro 1,1 per cento).

Nel 2020, si mira al conseguimento di un pieno pareggio di bilancio, sia in termini nominali, sia in termini strutturali (ovvero aggiustati per ciclo e misure temporanee). Tuttavia, la riduzione del deficit è esigua (0,2 punti percentuali di PIL) e la crescita prevista è pertanto pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.

. TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1)					
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,0	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,2	1,7	1,9	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	1,7	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,3	2,7	3,0	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,9	0,9	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,8	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,1	10,5	10,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Venendo alla finanza pubblica, nello scenario tendenziale l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che nel 2015 e 2016 è risultato pari a 2,7 e 2,4 per cento del PIL rispettivamente, sarebbe pari al 2,3 per cento quest'anno, per poi scendere all'1,3 per cento nel 2018, allo 0,6 per cento nel 2019 e infine allo 0,5 per cento nel 2020.

Rispetto alle precedenti previsioni ufficiali, il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato porta a prevedere spese per interessi più elevate, con effetti crescenti negli anni 2018-2020.

Il fattore principale che spinge invece il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019, che generano miglioramenti del saldo di bilancio pari a 1,1 punti di PIL nel 2018 e ulteriori 0,2 punti nel 2019.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito (4)						123,7
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Saldo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
Variazione strutturale	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,3	128,2	126,0	124,1
MEMO: Draft Budgetary Plan 2017 (ottobre 2016)						
Indebitamento netto tendenziale		-2,4	-2,3	-1,2	-0,2	
Indebitamento netto strutturale (2)		-1,2	-1,6	-0,7	-0,2	
Debito pubblico (5)		132,8	132,6	130,1	126,7	
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO DEL DEF 2016 (settembre 2016)						
Indebitamento netto		-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Saldo primario		1,5	1,5	1,7	2,4	3,2
Interessi		4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)		-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Variazione strutturale		0,2	-0,5	0,0	0,5	0,6
Debito pubblico (5)		132,3	132,8	132,5	130,1	126,6
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1.645,4</i>	<i>1.672,4</i>	<i>1.709,5</i>	<i>1.758,6</i>	<i>1.810,4</i>	<i>1.861,9</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1.645,4</i>	<i>1.672,4</i>	<i>1.710,6</i>	<i>1.757,1</i>	<i>1.809,3</i>	<i>1.860,6</i>

Nello scenario programmatico, il Governo attua immediatamente misure strutturali di riduzione dell'indebitamento strutturale pari a 0,2 punti di PIL per quest'anno, che valgono quasi lo 0,3 per cento del PIL in termini di effetti sugli anni successivi. Il pacchetto comprende misure volte a ridurre l'evasione dell'IVA e di altri tributi con interventi quali l'allargamento delle transazioni a cui si applica il cosiddetto split payment.

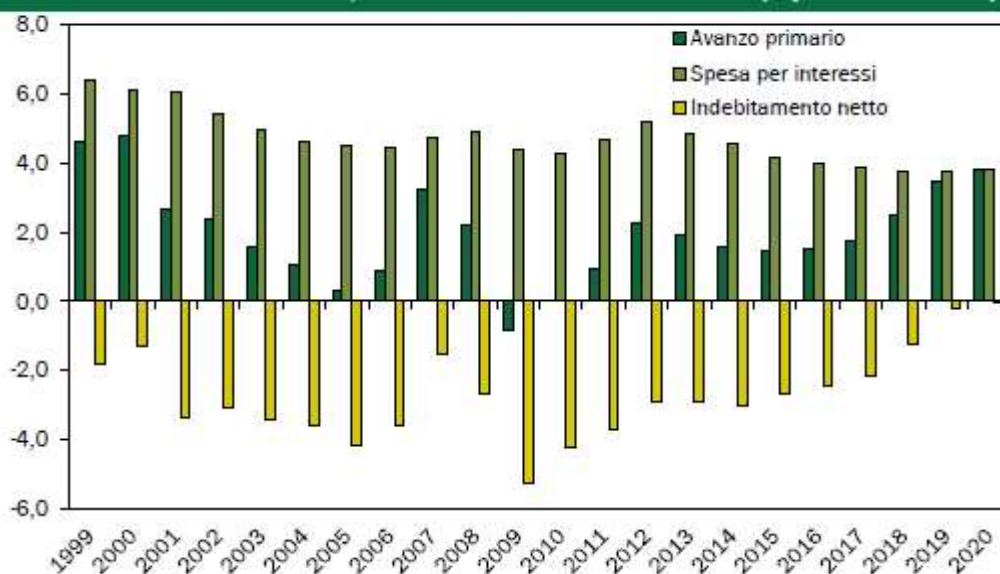
Vengono inoltre ridotte alcune spese. Il pacchetto è accompagnato da maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi pari a un miliardo di euro all'anno per il periodo 2017-2020.

L'effetto congiunto degli interventi previsti porta ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL.

Lo scenario programmatico prevede quindi una marcata discesa del deficit nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019.

Per il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo onde pervenire al pareggio di bilancio.

Le variazioni stimate del saldo strutturale sono pienamente in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Un lieve avanzo di bilancio strutturale verrebbe infatti conseguito nel 2019 e l'Obiettivo di Medio Periodo sarebbe mantenuto nel 2020.

FIGURA I.1: INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E INTERESSI PASSIVI (in percentuale del PIL)

Fonte: ISTAT. Dal 2017 obiettivi programmatici DEF.

Per quanto riguarda la composizione della politica di bilancio nei prossimi tre anni, si prevede la disattivazione delle clausole di salvaguardia a cominciare dagli effetti strutturali della manovra di aprile 2017 e a ulteriori recuperi di gettito a parità di aliquote (contrasto all'evasione fiscale).

Dal lato della spesa, anche sulla scorta della riforma della procedura di formazione del bilancio, si attuerà una nuova revisione della spesa.

Le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici con almeno un miliardo di risparmi di spesa all'anno. Tale contributo sarà oggetto del DPCM previsto dalla nuova normativa.

Il Governo intende anche trovare spazi per operare misure espansive e di riduzione della pressione fiscale in continuità con le misure introdotte negli anni precedenti. Questi interventi saranno accompagnati dalla prosecuzione dello sforzo di riforma in tutti gli ambiti che influenzano il clima di investimento del Paese.

I tempi di impatto di misure di sostegno agli investimenti dipendono anche dal grado di informazione in merito. È quindi importante che imprese, cittadini ed investitori abbiano piena conoscenza delle innovazioni e degli incentivi che sono stati messi in campo negli ultimi tre anni. Uno sforzo particolare sarà pertanto indirizzato al miglioramento e all'accessibilità delle informazioni sul 'doing business' in Italia.

Venendo all'andamento del debito pubblico, il rapporto fra debito e PIL ha toccato il 132,6 per cento nel 2016, in lieve aumento sul 2015 (132,1 per cento). L'aumento è stato pressoché nullo se si considera che la liquidità del Tesoro a fine 2016 è aumentata in misura superiore allo 0,4 per cento del PIL. Il rapporto debito/PIL tende oramai verso la stabilizzazione per poi ridursi progressivamente, un risultato non scontato alla luce della bassa crescita nominale degli ultimi anni.

La previsione programmatica per il rapporto debito/PIL nel 2017, comprensiva di possibili interventi a sostegno della ricapitalizzazione precauzionale delle banche, è di 132,5 per cento, il che segnerebbe il primo decremento dalla crisi ad oggi. Si ipotizza un utilizzo pari a circa metà delle risorse rese disponibili per la ricapitalizzazione precauzionale delle banche tramite il D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (20 miliardi).

Per il 2017 si prevedono anche proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche pari allo 0,3 per cento del PIL, nonché una diminuzione della liquidità del Tesoro. La discesa del debito in rapporto al PIL beneficia anche di un aumento del surplus primario dall'1,5 per cento del 2016 all'1,7 per cento del 2017. Si riduce anche il gap previsto fra costo implicito del debito (2,97 per cento) e crescita nominale del PIL (2,3 per cento).

La discesa del rapporto debito/PIL dovrebbe accelerare nel periodo 2018-2020 grazie ad un aumento del surplus primario, che salirebbe fino al 3,8 per cento del PIL nel 2020.

In tutto il triennio 2018-2020, come sopra accennato, il costo implicito del debito sarebbe prossimo al tasso di crescita del PIL nominale. Nel 2019 risulterebbe lievemente inferiore della crescita nominale del PIL, collocandosi al 2,9 per cento a fronte di una crescita nominale del 3,0 per cento.

Le privatizzazioni continuerebbero a ridurre il rapporto per 0,3 punti all'anno.

Alcuni fattori tecnici rallenteranno la discesa del debito in rapporto al PIL, in particolare il fatto che il fabbisogno di cassa rimanga al di sopra dell'indebitamento netto lungo tutto il periodo. Di conseguenza, il programma qui delineato, sebbene assai ambizioso in termini di saldi di bilancio, non arriva a soddisfare la regola del debito nel 2018 (su base prospettica riferita al 2020).

Va tuttavia considerato che la piena attuazione del programma genererebbe notevoli risparmi sui pagamenti per interessi non incorporati nella previsione⁴. I livelli dei rendimenti che saranno effettivamente registrati da qui a fine 2020 potrebbero infatti essere inferiori a quelli impliciti nella curva dei rendimenti, per due motivi: i tassi dell'euro potrebbero

salire meno del previsto e il differenziale fra rendimenti italiani e tassi swap dell'euro potrebbe ridursi grazie ad una credibile azione riformatrice e di riduzione del deficit pur in un contesto di incertezza percepita dagli investitori.

Il rapporto debito/PIL ne beneficerebbe.

Il trade-off fra maggiore o minore disciplina di bilancio, e fra diverse opzioni di politica economica, andrà quindi valutato alla luce del fatto che un'elevata credibilità può portare a forti risparmi sulla spesa per interessi, liberando risorse per la riduzione del carico fiscale e per la coesione sociale. Questa considerazione è anche importante alla luce dell'aspettativa di consenso secondo cui la BCE terminerà il suo programma di quantitative easing entro la fine del 2018.

L'Italia non deve farsi trovare impreparata.

Il Sistema fiscale

In Italia il carico fiscale sul lavoro, nonostante i recenti sforzi per ridurlo, è molto elevato rispetto alla media dell'UE. In linea con le raccomandazioni del Consiglio del 2016 per la zona euro, l'Italia ha adottato una serie di misure, per lo più attuate mediante le leggi di stabilità del 2015 e del 2016, volte a ridurre il cuneo fiscale nel periodo 2015-2016. Anche la pressione fiscale sul capitale in Italia è superiore alla media dell'UE, ma è destinata a diminuire: si prevede per il 2016 un incentivo agli investimenti per le imprese, grazie alla possibilità di dedurre il 140% degli importi spesi; per il 2017 una riduzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES), che passerà dal 27,5% al 24%. La Relazione della Commissione UE del febbraio 2016 evidenzia, invece, che permangono problemi significativi per quanto riguarda il regime d'imposta sugli immobili, acuiti da provvedimenti recenti: l'abolizione della tassa sulla prima casa è considerato dalla Commissione un passo indietro nel processo di conseguimento di una più efficiente struttura impositiva che sposti il carico fiscale dai fattori produttivi ai beni immobili. Permangono incertezze anche per quanto riguarda la riforma del sistema catastale, un prerequisito fondamentale per un'equa ed efficace tassazione degli immobili. Mentre il bonus di 80 euro dovrebbe avere un impatto positivo a livello sociale e sul cuneo fiscale del lavoro, l'effetto risultato dell'abolizione della TASI è più controverso, soprattutto se valutato rispetto ad usi alternativi delle stesse risorse. Il Governo nel DEF 2016 ricorda che in attuazione della delega fiscale sono stati adottati undici decreti legislativi con l'intento di migliorare il quadro delle norme tributarie e il rapporto tra fisco e contribuenti, semplificando l'assolvimento degli obblighi tributari e favorendo l'emersione spontanea delle basi imponibili.

In risposta ai rilievi della Commissione europea, il Governo afferma che il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) avverrà nel quadro delle procedure di bilancio: la Nota di aggiornamento al DEF conterrà gli indirizzi programmatici che - una volta approvata la Nota dal Parlamento mediante apposita risoluzione - diventeranno vincolanti per il Governo ai fini della predisposizione della manovra di bilancio. Pertanto il monitoraggio delle spese fiscali sarà propedeutico al loro riordino. L'azione di riordino delle spese fiscali sarà volta a eliminare o rivedere quelle non più giustificate sulla base delle mutate esigenze sociali ed economiche o quelle che duplicano programmi di spesa pubblica.

Più in generale, per quanto riguarda la tassazione immobiliare, ed in particolare il comparto degli enti locali, il DEF inquadra le recenti modifiche apportate ai tributi locali (in particolare IMU e TASI) dalla legge di stabilità 2016 nella strategia di alleggerimento del carico fiscale per cittadini e imprese.

Viene ricordata l'eliminazione della TASI (ad opera della citata legge di stabilità 2016, legge n. 2018 del 2015) sulle abitazioni principali (tranne le abitazioni "di lusso") a partire dal 2016; essa si aggiunge all'eliminazione dell'IMU sui medesimi immobili, decorrente già dal 2014.

Il DEF stima che gli effetti dell'abolizione della TASI sulle abitazioni principali abbiano un effetto positivo sui consumi dal 2016, che - tenendo conto della crescita stimata dei consumi dello 0,25 per cento negli anni 2017-2018 - avrebbe un effetto costante sul PIL dello 0,1 per cento (rispetto allo scenario di base) negli anni 2016- 2019.

Vengono ricordate inoltre le modifiche, operate dalla legge di stabilità 2016, alle esenzioni IMU per i terreni agricoli (articolo 1, comma 10, lettere c) e d) e comma 13).

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il Patto di Stabilità Interno ha definito per circa sedici anni il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo fino alla sua completa sostituzione e all'entrata in vigore, a partire dal 2016, della regola dell'equilibrio di bilancio. Tale superamento è conseguenza diretta dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del principio del pareggio di bilancio e di regole che garantiscano una rapida convergenza verso tale obiettivo.

Il percorso di superamento del Patto avviato nel 2012 è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2015 che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto.

La soppressione della pluralità di vincoli previsti inizialmente nel 2012 segue l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le Amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica.

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.

Le revisioni del 2016, oltre a semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali, hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato⁷; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo. Dall'altro, invece, le nuove regole consentono che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le modifiche apportate all'articolo 10 della L. n. 243/2012 hanno demandato ad apposite intese regionali sia le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, sia la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La normativa attuale prevede l'inclusione nel saldo-obiettivo del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari.

La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo è atteso generare effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.

Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-Enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli Enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle Amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato.

La transizione dalla disciplina del Patto di Stabilità Interno alla nuova ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito delle Amministrazioni locali, osservabile già a partire dalla seconda metà del 2000: negli ultimi due anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale del PIL)



Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia

La riforma del 2016 è stata completata dalla Legge di Bilancio 2017 che ha ridisegnato il sistema sanzionatorio-premiale. L'elemento innovatore riguarda la distinzione tra il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con uno sfioramento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate, che consente di rendere graduale l'impatto della sanzione.

Mentre le sanzioni previste nel 2016 determinavano il blocco totale delle assunzioni, a tempo indeterminato e determinato, in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, dal 2017 uno sfioramento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporterà il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente⁸.

Nel caso di uno sfioramento superiore o uguale al 3 per cento scatterà il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato.

Lo stesso principio di gradualità sarà applicato anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta.

Rimane invariato, in ogni caso, il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione fiscale. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio.

Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2017 assegna spazi finanziari, nell'ambito dei Patti nazionali orizzontali e verticali⁹, agli Enti locali fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica, ed alle regioni fino a 500 milioni annui.

Il passaggio dai tetti sulla spesa previsti per le regioni dalle previgenti regole alla nuova regola del pareggio di bilancio è iniziato già dal 2015 sulla base di un percorso differenziato.

L'applicazione della regola del pareggio è stata anticipata a partire dal 2015 per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna.

La regola è stata quindi estesa alla Regione Siciliana dal 2016¹⁰. A partire dal 2017, il pareggio di bilancio si applica anche alla Regione Valle d'Aosta, mentre la disciplina del PSI rimane ancora in vigore per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

LINEE PROGRAMMATICHE E LEGISLAZIONE REGIONALE

La finanza e la contabilità danno importanti informazioni di natura economica e statistica, utili per verificare l'azione, le risorse disponibili, i programmi di intervento e il raggiungimento degli obiettivi. La Regione Sardegna punta alla "qualità istituzionale", che significa trasparenza, semplificazione, valutazione delle politiche, ad un'amministrazione regionale snella, organizzata per obiettivi e per funzioni.

Tenuto conto che i piccoli Comuni sono consapevoli che la gestione associata delle funzioni e dei servizi rappresenta un'importante opportunità per realizzare vera innovazione istituzionale e adeguata promozione economica e sociale dei territori, la Regione Sardegna ha approvato una legge organica di riordino del sistema delle autonomie locali, la L.R. 2/2016, con la quale la Regione si impegna a fare una politica di accompagnamento, formazione e incentivazione delle Unioni dei Comuni e delle altre forme associative per gli enti locali.

Obiettivi dell'Amministrazione Regionale sono: - operare una revisione profonda della spesa della Regione e del sistema non sempre trasparente degli Enti e delle Agenzie regionali; - semplificare ulteriormente le strutture gestionali degli Enti, riducendo dove possibile i consigli di amministrazione e attuando accorpamenti e semplificazioni; - promuovere politiche di sviluppo significa anche ridurre la pressione fiscale per le imprese per incoraggiare gli investimenti e la creazione di nuovi posti di lavoro; - introdurre misure ed interventi per semplificare e ridurre il quadro dei tributi regionali, proseguendo l'azione avviata nella precedente legislatura con l'intervento sull'IRAP, prevedendo ulteriori misure in particolare a favore delle piccole imprese e per favorire l'assunzione di giovani disoccupati; - valutare sul piano energetico la situazione esistente, i fabbisogni e le priorità per definire indirizzi strategici chiari ed efficaci. - migliorare la situazione delle risorse messe a disposizione dei cittadini; - riorganizzare e rafforzare le reti integrate del sistema sanitario regionale e dei servizi sanitari ed assistenziali, per assicurare equità, universalità ed uniformità dell'assistenza in ogni territorio dell'isola; è necessaria prima di tutto la piena integrazione tra politiche sociali e sanitarie e le relative risorse attraverso un programmazione unitaria che favorisca la collaborazione tra gli enti locali e le aziende sanitarie; - presentare un piano straordinario per l'istruzione, fatto di cose semplici, conosciute come Incentivare la frequenza delle scuole dell'infanzia da parte di tutti i bambini sin dai primi anni di vita, intervenire alla radice del problema della dispersione scolastica attraverso un efficace servizio per l'orientamento, attraverso il sostegno alle famiglie e alle autonomie scolastiche, attraverso lo sviluppo di una anagrafe degli studenti che consenta interventi mirati verso gli studenti più svantaggiati, attraverso infine adeguati investimenti per dare ai docenti continue opportunità di aggiornamento; ciò aiuterà ad affrontare il futuro investendo molte risorse nel presente per creare subito lavoro e sviluppo.

PROGRAMMA DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 48 del 23/12/2016 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2016 - 2021. Tali linee sono state, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione. Di seguito si riportano le linee programmatiche di mandato 2016 – 2021:

OBIETTIVO STRATEGICO 1) QUALITA' DEL GOVERNO

- Stimolare la partecipazione dei cittadini attraverso la creazione di spazi di dialogo e confronto attivo su temi di interesse della comunità;
- Attivare meccanismi virtuosi per spronare i giovani ad una effettiva partecipazione alla vita politica, sociale e culturale;
- Sviluppare i sistemi informatici per snellire le procedure burocratiche
- Snellire i tempi e le pratiche di adempimento delle autorizzazioni comunali
- Riorganizzare le procedure amministrative per ottimizzare le spese degli uffici, nell'ottica dello snellimento dell'attività amministrativa.
- Affermare il principio della legalità e trasparenza come elemento fondante di integrazione fra il Comune e la comunità di Uri.

OBIETTIVO STRATEGICO N.2 VALORIZZARE LE RISORSE UMANE, SVILUPPARE LA CULTURA DEL MERITO.

Le linee di intervento:

- Limitare al massimo l'uso di premi di produttività a pioggia ai responsabili d'area, ai dipendenti, valorizzando tutti i processi di accrescimento del personale del Comune di Uri.
- la corresponsione di qualunque premio deve essere subordinata al raggiungimento di un obiettivo programmato, sulla base di parametri a carattere oggettivo, quali il tempo, il livello di professionalità, la capacità di iniziativa e l'impegno partecipativo alla realizzazione del progetto da parte del dipendente pubblico. La concretezza dell'obiettivo costituisce, pertanto, fattore determinante ai fini del riconoscimento del citato premio, di talché la maggiorazione dell'incentivazione (diversamente dal compenso ordinario incentivante) è subordinata all'inserimento del dipendente in progetti di carattere strumentale e di risultato, miranti ad incrementare la produttività e l'efficacia dell'azione amministrativa per obiettivi qualitativi e quantitativi programmati. E' onere del dipendente, che intenda vedersi riconosciuto il diritto alla corresponsione di siffatto compenso, dimostrare che il progetto-obiettivo in cui è stato impegnato rientra tra quelli predeterminati dall'Amministrazione.

OBIETTIVO STRATEGICO N.3 QUALITÀ DEL TERRITORIO

Linee di intervento: VIABILITÀ E SICUREZZA,

In prosecuzione all'attività posta in essere nei primi sei mesi di mandato l'Amministrazione conferirà particolare attenzione alla sicurezza dei cittadini. Sono già iniziati, infatti, i lavori di tracciatura della segnaletica orizzontale, in parte attraverso il progetto denominato "Coros -sicurezza stradale" in associazione con i comuni di Ittiri, Usini, Putifigari e Olmedo. Tuttavia, le risorse sono state sufficienti solo per la messa in opera in parte di via Sassari e parte di via Marconi. La nuova amministrazione ha, quindi, destinato ulteriori risorse del bilancio comunale per completare le due vie principali, per tracciare parcheggi nelle piazze e per completare la segnaletica nelle strade parallele e perpendicolari a quelle principali.

- Le attività di mandato prevedono quale prossimo intervento quello dedicato alle zone periferiche del paese. La programmazione strategica prevede anche interventi che riguarderanno la manutenzione dei marciapiedi, della segnaletica verticale e il posizionamento di specchi in punti strategici del paese.
- Per migliorare la viabilità verranno poste in essere le azioni tese ad effettuare degli interventi volti al collegamento di vie ad oggi limitatamente accessibili. Nonostante la realizzazione della strada che porta all'area de Sas Conzas dove sarà creato un nuovo spazio verde con percorso aromatico e macchia mediterranea, sarà rivalutata l'ipotesi della creazione di un collegamento diretto con piazza della libertà, per poter rendere realmente fruibile quest'area, che attualmente rimarrebbe comunque interclusa e di non facile accesso.
- Relativamente alla sicurezza la nuova amministrazione fin da subito si attiverà per ricostituire il servizio di polizia municipale in forma associata con altri Comuni, talché possa garantirsi un miglior espletamento del servizio e maggiori tutele alla popolazione.
- Al fine di garantire il diritto alla mobilità alle persone con disabilità, sarà redatto un piano organico di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) attraverso il quale saranno censiti e classificati tutti gli ostacoli e gli impedimenti presenti negli spazi pubblici e negli edifici di proprietà comunale, con l'obiettivo di programmare in modo efficiente gli interventi da effettuare partendo da piccole, ma prioritarie azioni e opere, eseguibili nell'immediato (messa a norma delle rampe esistenti, nuovi parcheggi riservati ai disabili, già in fase di realizzazione).

Linee di intervento:

URBANISTICA-DECORO E MANUTENZIONI IN AMBITO URBANO

- Tenuto conto dell'aspirazione, di molti giovani del paese, alla costruzione di una abitazione di proprietà e considerati gli alti costi delle aree edificabili, l'amministrazione si propone di riattivare un progetto per la realizzazione di una nuova area 167 per l'edilizia agevolata.
- Nell'ottica di incentivare il lavoro, riavvieremo il progetto di lottizzazione della Zona Artigianale sita in località Su Piubere.
- In associazione con i comuni di Thiesi, Ittiri e Olmedo si stanno attivando le procedure amministrative per effettuare gli studi di settore, necessari all'adeguamento del PUC al PPR, come previsto dalle normative in materia.
- Un' altro importante obiettivo è quello di rendere il nostro paese più decoroso e accogliente tramite un nuovo arredo urbano. Inizialmente verrà data la priorità all'allestimento della Piazza Alisa e del centro storico e in seguito verranno allestite altre zone del paese.
- la manutenzione del verde pubblico verrà posta in essere, anche attraverso accordi con i cittadini per la cura di particolari aree pubbliche (ad esempio con progetti come "adotta un'aiuola").
- E' prevista l'installazione di nuova cartellonistica che consenta al turista o al visitatore occasionale, di potersi orientare meglio. L'intervento potrà essere fruibile a seguito dell'ingresso del Comune nell'associazione denominata "associazione di comuni dell'itinerario del romanico" (odiernamente all'ordine del giorno dell'assemblea consiliare) che consentirà l'accesso a bandi regionali con finanziamenti ad hoc.
- Particolare attenzione verrà riservata alla valorizzazione del centro storico e del patrimonio architettonico e archeologico, nonché alle aree verdi in particolare ai giardinetti di Piazza della Repubblica, i quali saranno oggetto di un intervento di valorizzazione e arricchimento degli spazi ricreativi, con la previsione di dotarli di apposita pavimentazione antitrauma.
- Per garantire al meglio la sicurezza dei bambini e per la preservazione degli arredi, verrà valutata la possibilità di installare un impianto di video-sorveglianza.

Linee di intervento:

AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

L'Amministrazione pone in primo piano il settore Agricoltura del nostro territorio, sviluppando idee e soluzioni reali e concrete, che possano essere attuative per le aziende agricole.

- Proprio in quest'ottica, verrà considerata l'urgente e critica situazione nella quale versa la nostra viabilità rurale attuando piani di miglioramento e ripristino della percorribilità, gravemente compromessa, delle strade di penetrazione agraria, intervenendo con concretezza nel miglioramento delle condizioni generali di sicurezza.
- Saranno promosse le iniziative indirizzate ad interventi ad ampio raggio nel campo delle energie rinnovabili affinché si ottimizzino e si favorisca il processo di modernizzazione delle aziende agricole .
- L'amministrazione incentiverà la creazione di organizzazioni di produttori settoriali, anche attraverso l'istituto del consorzio.
- In un contesto sociale di consumatori sempre più attenti alla qualità degli alimenti, l'amministrazione intende favorire la diffusione di una nuova cultura alimentare a tutti i livelli coinvolgendo le forze sociali e la scuola. In tale ottica si incentiveranno le attività dedicate alla produzione e vendita dei prodotti locali.
- Oggi, argomenti importanti e legati alla salvaguardia della biodiversità floristica e faunistica, conducono all'individuazione di zone agricole e forestali da inserire all'interno degli elenchi dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), aprendo le porte del nostro Comune al recepimento di tutte quelle agevolazioni che la Comunità Europea mette in atto a favore di queste aree.
- Nello specifico, si cercherà di introdurre all'interno di questi elenchi la zona di Pedras Alvas, adiacente al versante fluviale de "Su Riu Mannu", attraverso la stesura di Piani Gestione Siti Natura 2000.
- Verrà rivalutata l'area-parco di Sant'Antonio valorizzandone la rilevanza come punto di aggregazione nel quale le famiglie possano svolgere attività ludiche e sportive in sicurezza.

OBIETTIVO STRATEGICO N.4 PROMUOVERE UNA CULTURA RISPETTOSA DELL'ECOLOGIA E DELL'AMBIENTE

La valorizzazione delle risorse naturali alla dimensione economica, sociale ed istituzionale, è tesa a soddisfare i bisogni delle attuali generazioni, ma non deve compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.

E' da intendere solo in questo senso la sostenibilità dello sviluppo, che è incompatibile in primo luogo con il degrado del patrimonio e delle risorse naturali, che di fatto sono esauribili, ma anche con la violazione della dignità e della libertà umana, con la povertà ed il declino economico, con il mancato riconoscimento dei diritti e delle pari opportunità. E' opportuno pertanto impegnare l'Amministrazione affinché si attivi in un processo di sviluppo della cultura

ambientale che rappresenta nel tempo un cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali. L'amministrazione in tale contesto si prefigge di svolgere un ruolo attivo nelle politiche di tutela dell'ecologia e dell'ambiente.

Linee di intervento:

Incentivazione alla raccolta differenziata

- Nel ciclo di vita dei materiali, lo scarto è un errore evitabile. Riprogettazione, Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero, Compostaggio dell'umido con operazioni strutturate e programmate a monte, conducono alla drastica riduzione dei rifiuti.

- Nell'ambito di una puntuale pianificazione del ciclo dei rifiuti si andrà a minimizzare il conferimento in discarica dell'indifferenziato. Con tali obiettivi verrà strutturato il nuovo appalto della nettezza urbana che dovrà essere: efficiente nella raccolta differenziata, puntuale e mirato alla riduzione dei costi, con una cura nei dettagli. Ciò costituirà il presupposto per l'inserimento del nostro comune nel circuito virtuoso della gestione associata dell'unione dei comuni del Coros. Il procedimento per il passaggio della funzione di tale servizio all'Unione del Coros è stato immediatamente attivato appena avvenuto l'insediamento e a pochi mesi è già in fase di completamento. Gli obiettivi a cui la nuova compagine amministrativa mira sono: il miglioramento della qualità del servizio, il raggiungimento di percentuali maggiori di RD (Raccolta differenziata) al fine di ottenere le premialità previste dalla RAS, i rimborsi IVA per i servizi, così perseguendo una riduzione delle tariffe finali.

Linee di intervento:

EDUCAZIONE AMBIENTALE, PREVENZIONE e SICUREZZA DEL TERRITORIO

- Altro obiettivo dell'Amministrazione si rinviene nella tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, attraverso l'educazione ambientale, in un'ottica futura, eticamente orientata ad uno sviluppo sostenibile. Tale obiettivo può essere raggiunto con l'adesione alla campagna di volontariato " Puliamo il Mondo" organizzata da Lega Ambiente con il coinvolgimento di scuole e associazioni locali, progetti scolastici mirati al riutilizzo ed al riciclo di materiali e prodotti di uso comune;

- Sarà, inoltre, opportuno consolidare il rapporto con la Protezione Civile e la Compagnia Barracellare locali. Nei primi mesi del mandato l'Amministrazione ha raggiunto un grande risultato: Per garantire alla Protezione Civile di Uri l'acquisto di una tenda da campo totalmente attrezzata è stato trasferito dal Comune di Uri un considerevole contributo erogato dall'Unione dei Comuni del Coros;

- Nel corso del mandato si provvederà all'aggiornamento del piano di Protezione Civile per la messa in sicurezza degli abitanti del Paese in casi di emergenza e catastrofi naturali.

- Nell'ottica di prevenzione dell'inquinamento cureremo con particolare attenzione la sensibilizzazione dei privati allo smaltimento dell'Eternit.

OBIETTIVO STRATEGICO N.5: POLITICHE DI SOSTEGNO AI GIOVANI E ALLE FAMIGLIE

Le strategie previste per le politiche a sostegno dei giovani hanno come obiettivo principale quello di attivare meccanismi virtuosi in grado di spronare la politica locale affinché tenga conto dei giovani nei vari ambiti in cui essa ne incontra i bisogni (i temi del lavoro, della casa, dell'imprenditorialità giovanile, dell'accesso al credito, ecc.), tali da sostenere un serio ed efficace ricambio generazionale nella nostra Comunità.

Linee di intervento:

POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E CULTURA

- Uno degli obiettivi primari dell'amministrazione sarà il rilancio e il rafforzamento dell'ufficio dei servizi sociali per riadattare la propria attività secondo standard di qualità a misura di famiglia. La famiglia, infatti, rappresenta una risorsa fondamentale per il presente ed il futuro, per il cui sostegno è necessario il lavoro coordinato di istituzioni pubbliche e volontariato sociale. Analizzare il nucleo familiare implica considerare la comunità a diversi livelli, bambini, adolescenti, giovani, genitori e anziani. Una delle finalità da raggiungere è il soddisfacimento delle diverse esigenze all'interno del nucleo famiglia, ponendo particolare attenzione sui giovani membri della comunità, al fine di garantire ai nostri figli un luogo in cui vivere che offra iniziative, servizi, strutture, spazi verdi confortevoli e sicuri nonché di realizzare progetti volti alla prevenzione e all'approfondimento di tematiche che oggi giorno ci toccano da vicino.

- Per i nostri figli è necessario creare un tavolo d'incontro tra comune e scuola al fine di garantire una migliore organizzazione, che possa rispondere in modo più appropriato alle esigenze delle diverse fasce d'età favorendo la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia.

- Promuovere iniziative che possano garantire all'istituto comprensivo Uri Usini di riottenere la dirigenza autonoma di istituto.

- L'Amministrazione si attiverà per garantire il recupero dell'edilizia scolastica e per migliorare gli ambienti nei quali i nostri figli trascorrono gran parte della giornata.

· Garantirà, se necessario anche attraverso nuove forme di gestione - quale la concessione,- la continuità dei servizi per la fascia di età 0-3 anni, attualmente rappresentata dal "Paradiso dei Bambini", ma applicando adeguate politiche tariffarie, affinché tale indispensabile presidio continui ad assicurare un prezioso contributo a sostegno delle famiglie e seguiti a garantire il supporto pedagogico ed educativo ai piccoli utenti.

· Verranno promossi interventi a carattere ludico/ricreativo, potenziando il servizio di ludoteca comunale, anche con iniziative estive differenti in base alle fasce d'età ed alle richieste e attraverso la collaborazione con la parrocchia si potranno creare alternative di carattere didattico/educativo e formativo, includendo attività che stimolino le capacità cognitive dei più piccoli coinvolgendoli con il divertimento.

· Verranno promosse campagne di sensibilizzazione alla popolazione all'utilizzo del "centro famiglia e comunità". In tale contesto viene messa a disposizione delle famiglie, in forma completamente gratuita, la competenza di specialisti quali psicologi, educatori, assistenti sociali, al fine di superare i primi conflitti familiari ed imparare a gestirli.

· Verranno sensibilizzati i comuni limitrofi ad organizzare tavoli di confronto con aziende di trasporto pubbliche e private, per tutelare le esigenze dei pendolari e per distribuire in modo equo le tratte, comunque recentemente ridotte.

· Sempre grazie alla collaborazione fra amministrazione, istituzioni e associazioni sarà possibile creare una rete di progetti sulla legalità da affiancare a quello già esistente relativo al sostegno della genitorialità, volto al recupero e alla prevenzione legata ad una serie di tematiche oggi attuali.

· Verrà dedicato, soprattutto per la fascia d'età adolescenziale e giovanile, un centro di aggregazione, - da realizzare attraverso la collaborazione tra pubblico e privato (come l'Oratorio L. 206/2003; L.R.4/2010) che potrebbe agevolare e favorire la partecipazione del Comune di Uni al Programma del Servizio Civile Nazionale, impiegando gli stessi operatori al fianco dei volontari già presenti in tali attività, che sia mirato alla socializzazione e all'integrazione con un momento dedicato allo studio e al recupero scolastico.

· Per migliorare la vita dell'intera comunità andando incontro a diverse esigenze, con un occhio di riguardo per gli anziani ,l'amministrazione vuole porre in essere le seguenti linee di intervento:

1- creare occasioni di formazione in collaborazione con le associazioni, in modo da sensibilizzare i giovani al volontariato, istruendoli contemporaneamente su ruoli e attività delle rispettive associazioni.

2- Potenziare il servizio bibliotecario comunale allestendo spazi di lettura all'esterno e completando il progetto di digitalizzazione dell'Archivio Storico Comunale, al fine di rendere accessibile all'utenza la documentazione presente ed incentivando chi fosse interessato alla pubblicazioni di testi relativi al paese e alla sua storia.

3- Permettere ai giovani, anche attraverso l'interazione con gli anziani, di riscoprire la nostra cultura, la nostra storia e le nostre radici.

4- Creare una brochure informativa dei servizi attivi sia a livello comunale che del paese, con l'obiettivo di avvicinare ai servizi predetti i cittadini/e residenti di Uni e favorire una maggiore flessibilità e fruibilità nell'accesso, limitando in tal modo, al minimo le risorse economiche impiegate, le difficoltà di utilizzo che risulteranno alla portata di tutti.

5- Promuovere la valorizzazione del ruolo degli anziani, stimolandoli tramite il coinvolgimento degli stessi, in attività utili per la comunità con figure come il "Nonno Vigile".

6- Ripristinare il servizio di assistenza domiciliare integrata rivolto a persone non autosufficienti, potenziando in particolare l'attivazione dei servizi di prelievi a domicilio in collaborazione con l'ASL;

7- Risulterà, inoltre, opportuno ripristinare nel proprio bilancio di previsione un fondo da destinare all'associazione AVIS, necessario per garantire la continuità del servizio alle persone che seguono la terapia anticoagulante, ed estendendo tale servizio anche a coloro che necessitano di un semplice prelievo.

8- Sarà, inoltre, necessario nel porre in sicurezza il proprio bilancio di previsione con il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa, consentire anticipazioni di somme alle famiglie sui contributi della R.A.S. , che sistematicamente pervengono all'Ente con notevole ritardo, tutto ciò al fine di fronteggiare le esigenze legate ai problemi patologici (leggi 104/92, 162/98, "ritorno a casa").

9- E' nei propositi dell'Amministrazione, in collaborazione con i servizi sociali, intervenire al miglioramento delle carenze nei settori sopra elencati e soprattutto alla ricerca di sistemi innovativi che possano migliorare il tessuto economico e sociale della nostra comunità, seguendo con doverosa attenzione tutte le opportunità di finanziamento a valere sulla legislazione europea, nazionale e regionale in materia.

Linee di intervento:

ASSOCIAZIONISMO, TURISMO E SPORT

· Un'esigenza di grande importanza sotto il profilo organizzativo dell'associazionismo è quella di dare nuovo impulso all'organo della Consulta delle Associazioni dando la possibilità anche ai vari gruppi, non riconosciuti come associazioni in ambito regionale, di partecipare alle assemblee. Proprio per questo nell'arco di pochi mesi la consulta è stata convocata diverse volte per organizzare diversi eventi e con grande riscontro. Grazie alla Consulta si potrebbe inoltre promuovere, all'interno dei gruppi giovanili lo spirito di collaborazione, per favorire una crescita sociale e culturale anche attraverso la promozione e la gestione di manifestazioni collegate ad eventi regionali e nazionali. In

tale frangente un importante ruolo potrebbe essere detenuto anche dalla Consulta Giovanile, che in altri contesti offre ausilio all'ente locale organizzando e gestendo una serie di servizi, risultando per tali ragioni grande risorsa, da cui l'intera comunità potrebbe trarre beneficio.

· Valorizzare il patrimonio naturalistico, architettonico e archeologico dell'intero territorio comunale (come il bacino artificiale del Cuga, Chiese, Nuraghi, Domus de Janas e Dolmen) con manifestazioni culturali, sportive, ecologiche e di promozione turistica, aderendo inoltre a progetti per la realizzazione di "itinerari tematici" attualmente finanziabili con il POR FSE 2014-2020.

· Il paese che la comunità urese vuole e che questa amministrazione intende interpretare, è quello che mette al centro di tutte le scelte la qualità della vita. Viene riconosciuto allo Sport un ruolo fondamentale nella nostra società, specie nell'educazione e nella formazione dei più piccoli, sia come forma di svago che per l'allenamento fisico degli adulti. Si ritiene, pertanto, di fondamentale importanza migliorare le offerte sportive integrando attività al femminile. Per raggiungere tale scopo non si può prescindere da due elementi fondamentali, prime fra tutte la comunicazione e la collaborazione fra Amministrazione ed Associazioni Sportive.

· Verranno sopportate e favorite le associazioni già costituite e quelle che si costituiranno che vorranno valorizzare il territorio Urese anche attraverso l'individuazione di piste e sentieri naturali, con lo scopo di incentivare il turismo sportivo e naturalistico. Secondo elemento, ma altrettanto importante, è la presenza di strutture adeguate che possano ospitare gli sport che l'amministrazione si prefigge di promuovere.

· Saranno necessari, per dette finalità, una serie di interventi fra cui il posizionamento del manto sintetico presso il campo sportivo "Ninnetto Martinez" e la sistemazione dell'area circostante, adeguandolo ai canoni dettati dalla F.I.G.C.. A tal riguardo, fin da subito, l'amministrazione neo eletta si è attivata e in pochi mesi sono state poste in essere le procedure amministrative per conferire l'incarico a un ingegnere per la redazione del progetto, recentemente approvato dal CONI. Nell'ambito del procedimento complesso risulta formalizzata l'istanza di finanziamento a tasso zero (o comunque agevolato) aderendo all'iniziativa del credito sportivo, che consentirà un risparmio in termine di interessi rispetto a un mutuo ordinario.

· Saranno effettuati interventi di manutenzione degli impianti esistenti e sarà valutata inoltre la possibilità di crearne di nuovi sempre nell'intento di aumentare l'offerta dei possibili sport da praticare.

· Al fine di coordinare la promozione dei vari sport e la gestione delle strutture e degli impianti sportivi, sarà promossa la creazione di una nuova commissione, più ampia e rappresentativa, delle varie associazioni sportive, attraverso la quale si cercherà di raggiungere l'obiettivo di regolamentarne l'uso.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata approvata il 23/12/2016;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:**Popolazione:**

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)		n°	3016
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente 2016		n°	3013
di cui: maschi		n°	1547
femmine		n°	1466
nuclei familiari		n°	1089
comunità/convivenze		n°	0
Popolazione al 1 gennaio 2017 (anno precedente)		n°	3013
Nati nell'anno	n°	17	
Deceduto nell'anno	n°	36	
Saldo naturale		n°	-19
Immigrati nell'anno	n°	47	
Emigrati nell'anno	n°	51	
Saldo migratorio		n°	-4
Popolazione al 31 dicembre 7 (anno precedente)		n°	2990
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	158
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	195
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	501
In età adulta (30/65 anni)		n°	1539
In età senile (oltre 65 anni)		n°	597
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso
	2013		4,61 %
	2014		2,64 %
	2015		3,15 %
	2016		4,82 %
	2017		2,83 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso
	2013		4,61 %
	2014		6,45 %
	2015		4,49 %
	2016		4,32 %
	2017		5,99 %

Popolazione: trend storico

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione complessiva al 31 dicembre	3032	3018	3000	3013	2990
In età prescolare (0/6 anni)	166	156	152	169	158
In età scuola obbligo (7/14 anni)	218	222	213	197	195
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	539	525	514	496	501
In età adulta (30/65 anni)	1539	1550	1547	1561	1539
In età senile (oltre 65)	570	565	574	590	597

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq	56,72
------------	--------------

Strade:

Statali km 10,40	Provinciali km 11,20	Comunali km 19,40
Vicinali km 49,25	Autostrade km 0,00	

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole specializzate nell'allevamento di bestiame ovino- vaccino - suino, nella coltura delle olive e produzione dell'olio, nella coltivazione dei carciofi. Tale ultime attività proiettano il Comune nel panorama regionale e nazionale fra le coltivazioni di eccellenza. Attualmente, infatti, è l'agricoltura specializzata a generare la principale ricchezza del paese ed Uri si distingue per queste peculiarità: Nella produzione di cereali, viti e olivi, ma è soprattutto il carciofo il prodotto di eccellenza di queste terre. A carattere informativo generale si cita la prima edizione della sagra del carciofo che ha avuto luogo nel 1990 ed ogni anno nella seconda domenica di marzo si celebra il prodotto più famoso della zona. Nei giorni dedicati alla sagra il paese presenta eventi di carattere gastronomico incentrati sulla promozione e valorizzazione del prodotto locale, oltre ad una serie di manifestazioni collaterali che attirano un numeroso pubblico.

IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2015

SETTORE DI ATTIVITA'	N. AZIENDE
AGRICOLTURA CACCIA E SILVICOLTURA	62
ARTIGIANATO (ATTIVITA' MANIFATTURIERE)	8
PRODUZIONE ENERGIA GAS E ACQUA	0
COMMERCIO	40
COSTRUZIONI	29
TRASPORTI	1
ALBERGHI E RISTORANTI	21
SERVIZI	19
IMPRESE NON CLASSIFICATE	0

TOTALE IMPRESE ATTIVE 2015	180
TOTALE IMPRESE ATTIVE 2014	180
VARIAZIONE	0,00%

IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2017

Attività	Attività estesa	Pratiche
Commercio al dettaglio: esercizio	Commercio al dettaglio: esercizi di vicinato	31
Altre attività agricole e zoo	Altre attività agricole e zootecniche	21
Intervento edilizio ordinario	Intervento edilizio ordinario	18
Azienda agricola-ittica-zootecnia	Azienda agricola-ittica-zootecnica	17
Spettacoli viaggianti	Spettacoli viaggianti	15
Somministrazione alimenti e b	Somministrazione alimenti e bevande	14
Vendite straordinarie	Vendite straordinarie	11
Altri servizi	Altri servizi	9
Artigiani alimentari	Artigiani alimentari	8
Vendita diretta prodotti agri	Vendita diretta prodotti agricoli	5

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Servizi e Strutture

Attività	2017	2018	2019	2020
Asili nido n.	postì n.24	postì n.24	postì n.24	postì n.24
Scuole materne n.	postì n.70	postì n.70	postì n.70	postì n.70
Scuole elementari n.	postì n.127	postì n.127	postì n.127	postì n.127
Scuole medie n.	postì n.101	postì n.101	postì n.101	postì n.101
Strutture anziani pern.	postì n.	postì n.	postì n.	postì n.
Farmacie comunali	n.	n.	n.	n.
Rete fognaria in Km	12	12	0	0
- Bianca				
- Nera				
- Mista	12	12	12	12

Esistenza depuratore	S		S		S		S	
Rete acquedotto in Km	12		12		12		12	
Attuazione servizio idrico integrato								
Aree verdi, parchi, giardini	n.2	hq 5000	n.2	hq 5000	n.2	hq 5000	n.2	hq 5000
Punti luce illuminazione pubblica	n.		n.		n.		n.	
Rete gas in Kmq								
Raccolta rifiuti in quintali	0		0		0		0	
- Civile								
- Industriale								
- Raccolta diff.ta	S		S		S		S	
Esistenza discarica	N		N		N		N	
Mezzi operativi	n.2		n.2		n.2		n.2	
Veicoli	n.1		n.1		n.1		n.1	
Centro elaborazione dati								
Personal computer	n.25		n.25		n.25		n.25	
Altre strutture:								

Organismi gestionali

Codice fiscale società	Ragione sociale / denominazione	Localizzazione	Forma giuridica dell'Ente	Visualizza la lista dei codici ateco	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
02934390929	ABBANO S.P.A	VIA STRAULLU 35 Nuoro (NU) Italia	Società per azioni	E.36	0,03212911%	0,00%
02865400929	ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA	VIA CESARE BATTISTI 14 Cagliari (CA) Italia	Ente di diritto pubblico	E.36.00	0,0019823%	0,00%

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi gestionali ed enti strumentali e società controllate e partecipate

La legge di stabilità per il 2015 (legge n.190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" che possa produrre risultati già entro fine 2015. Il comma 611 della legge n.190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015. Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione": a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni; b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenere i costi di

funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Funzioni esercitate su delega

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO:

- Funzioni o servizi : Protezione civile;
- SUAPE: Sportello unico Attività Produttive

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE:

-Le funzioni esercitate su delega riguardano tutte le leggi di settore: la 162, le povertà estreme, disabili mentali, ritornare a casa, talassemici, nefropatici, neoplasie e da quest'anno Reddito di inclusione sociale - "Aggiudu torrau" L.R. 5/2016, ecc.

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della Regione si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi ed interventi delegati dalla Regione allegati al bilancio.

Nello specifico, per quanto riguarda la *categoria 02*, nel Bilancio dell'Ente sono state previste le somme così suddivise:

Contributi correnti della regione	Importo
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI	0,00
CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI SOCIALI ED ASSISTENZIALI	819.529,71
TRASF. DELLA REGIONE PER CONTRIBUTI DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE	3.368,29
CONTRIBUTO REGIONALE ASSEGNAZIONE BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE	3.020,32
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER PIANO SOCIALE REGIONALE	0,00
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER FORNITURA GRATUITA LIBRI DI TESTO SCUOLA MEDIA	4.078,24
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PROGRAMMA INTEGRATO PLURIFONDO PER IL LAVORO "LAVORAS"	67.378,00
ALTRI CONTRIBUTI	3.144,47
TOTALE	900.519,03

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.036.791,27	1.053.920,93	1.092.933,70	1.082.327,08	1.053.200,00	1.053.200,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.778.506,35	1.794.552,93	2.000.608,83	1.989.220,06	1.920.957,51	1.920.957,51
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	283.203,49	286.899,03	393.430,91	348.875,20	328.496,79	328.496,79
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	372.953,15	681.742,47	1.401.810,00	2.635.000,00	2.800.000,00	2.675.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	790.000,00	783.843,22	783.843,22	783.843,22
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	445.532,60	367.331,75	2.060.000,00	1.881.550,00	1.881.550,00	1.881.550,00

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Nel 2017, l'ente ha assunto un mutuo per la ristrutturazione del campo sportivo per un importo di € 600.000,00. Tale attività se pur molto importante per la comunità risente dell'applicazione della normativa sul pareggio di bilancio. L'opera si realizzerà pertanto in due lotti, il primo già avviato a fine 2017 si concluderà entro aprile 2018.

Per il secondo lotto l'ente ha richiesto ed ottenuto spazi finanziari verticali per l'impiantistica sportiva pari ad € 240.000,00 che, consentiranno di avviare e concludere l'intervento entro l'anno.

ELENCO OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (in tutto o in parte)						
N.	Descrizione opera	Anno di impegno fondi	Importo			Fonte di finanziamento
			Totale	già liquidato	da liquidare	
1	Realizzazione sistema di accumulo	2017	106.560,00	0,00	0,00	R.A.S.
2	Ristrutturazione campo di calcio – 1° lotto	2017	176.833,10	42.006,66	134.826,44	Mutuo Credito Sport.
3	Iscol@ - Intervento straordinario messa in sicurezza scuola primaria	2017	75.000,00	0,00	75.000,00	R.A.S.
4	Manutenzione straordinaria edificio comunale – scuola primaria	2017	215.000,00	0,00	215.000,00	R.A.S.
5	Iscol@ - manutenzione scuola media	2017	169.021,28	0,00	169.021,28	R.A.S. e Comune

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali. Il calo dei trasferimenti è stato compensato mediante una politica finanziaria tesa al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente.

Le disposizioni contenute nella legge di stabilità 2016 hanno sicuramente alleggerito il carico fiscale nei confronti dei contribuenti (si pensi all'esenzione dal pagamento della TASI sulla prima casa, come a quella per l'IMU sui terreni agricoli condotti direttamente); risulta però impossibile non rilevare come questa ulteriore riduzione dell'autonomia fiscale renda ulteriormente complessa l'attività amministrativa e di programmazione.

Si prevede nonostante le difficoltà di continuare a mantenere gli equilibri di bilancio, garantendo elevati livelli dei servizi e prevedendo di nuovi, soprattutto nel settore sociale, culturale ed educativo.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	3.032.895,83	2.927.193,61	3.395.614,36	3.196.238,50	3.099.239,03	3.090.382,18
Titolo 2 - Spese in conto capitale	571.790,98	150.976,85	2.734.933,93	3.158.402,11	2.800.000,00	2.675.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	231.357,08	188.790,31	206.109,59	224.183,84	203.415,27	212.272,12
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	790.000,00	783.843,22	783.843,22	783.843,22
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	445.532,60	367.331,75	2.060.000,00	1.881.550,00	1.881.550,00	1.881.550,00

Gestione del patrimonio

L'Amministrazione intende proseguire la politica di consolidamento e manutenzione del proprio patrimonio immobiliare. Nel corso degli anni, la politica di investimento dell'Ente ha determinato un incremento del patrimonio. Del patrimonio dell'Ente fanno parte, oltre alle sedi di rappresentanza e degli uffici, anche n. 3 scuole, n. 2. alloggi di edilizia popolare e convenzionata, n. 1 immobili di destinazione commerciale.

Dal 2017 anche gli enti locali con popolazione inferiore ai 5mila abitanti dovranno concentrarsi sugli adempimenti necessari a garantire l'avvio della contabilità economica-patrimoniale. L'articolo 2 del D.Lgs. n. 118/2011 obbliga infatti tutti gli enti, senza possibilità di ulteriori rinvii, ad affiancare la contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale, con fini conoscitivi.

Indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, (nel caso in esame il 2013).

La recente novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato .

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2016	1.053.920,23		
Titolo II - accertamenti anno	2016	1.794.552,93		
Titolo III - accertamenti anno	2016	286.899,03		
Totale Entrate Correnti anno	2016		3.135.372,89	
10% delle Entrate Correnti anno 2016				313.537,29
Quota interessi prevista al 1° gennaio				180.694,38
Quota disponibile				132.842,91

L'importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2018 rappresenta il 5.73% del totale della spesa corrente.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>					COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.053.920,93	1.053.920,93	1.053.920,93			
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	1.794.552,93	1.794.552,93	1.794.552,93			
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	286.899,03	286.899,03	286.899,03			
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		3135372,89	3135372,89	3135372,89			
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI							
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	313537,289	313537,289	313537,289			
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ esercizio precedente 2017	(-)	179.694,38	170.021,71	161.164,94			
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00				
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0	0	0			
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0	0	0			
Ammontare disponibile per nuovi interessi		133842,909	143515,579	152372,349			
TOTALE DEBITO CONTRATTO							
Debito contratto al 31/12/2018	(+)	4003475,7	3800060,43	3587788,31			
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0	0	0			
TOTALE		4003475,7	3800060,43	3587788,31			
DEBITO POTENZIALE							
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0	0	0			
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0	0	0			
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0	0	0			

Risorse Umane

Categoria	In servizio numero	Categoria	In servizio numero
A1 – A5	2		
B1 – B7	2	B3 – B7	1
C1 – C5	6		
D1 – D6	4	D3 – D6	

Totale Personale di ruolo n° 14

Totale Personale fuori ruolo n° 1

AREA STAFF SEGRETARIO			
Cat.	Qualifica Prof.le	N°	In Servizio
B	Collaboratori	1	
AREA TECNICA		AREA ECONOMICO-FINANZIARIA	
Cat.	Qualifica Prof.le	N°	In Servizio
D	Responsabile del Servizio	1	
C	Istruttore tecnico	1	
B	Collaboratori	1	
A	Operatori	1	
AREA DI VIGILANZA		AREA AMMINISTRATIVA/DEMOGRAFICA/STATISTICA	
Cat.	Qualifica Prof.le	N°	In Servizio
C	Istruttore di vigilanza	2	
AREA DI SOCIO/ASSISTENZIALE			
Cat.	Qualifica Prof.le	N°	In Servizio
D	Responsabile del Servizio	1	
D	Istruttore Direttivo	1	

L'amministrazione per il collocamento in aspettativa non retribuita per l'assunzione di incarico dirigenziale, del Responsabile del Servizio finanziario, presumibilmente fino al 05 giugno 2018, ha deciso:

- di avvalersi delle previsioni legislative indicate nell'art. 52 del D.Lgs. 165/01, per la sostituzione temporanea della categoria D1, collocata in aspettativa;
- di ricorrere per esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale all'assunzione di una categoria C a tempo determinato, utilizzando al tal fine graduatorie di idonei a pubbliche selezioni presso altri enti.

Il 31 gennaio 2018 si è verificata una cessazione per collocamento a riposo di un'unità di Cat. B appartenente all'area Amministrativa.

Coerenza Pareggio di Bilancio

Come descritto nel precedente paragrafo dedicato all'analisi dell'attuale contesto normativo, primaria importanza riveste il Pareggio di bilancio: si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti la gestione degli

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	189.402,11	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	189.402,11	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.082.327,08	1.053.200,00	1.053.200,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1.989.220,06	1.920.957,51	1.920.957,51
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	348.875,20	328.496,79	328.496,79
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	2.635.000,00	2.800.000,00	2.675.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	240.000,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.196.238,50	3.099.239,03	3.090.382,18
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	16.347,60	17.917,83	21.079,80
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	3.179.890,90	3.081.321,20	3.069.302,38
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.158.402,11	2.800.000,00	2.675.000,00

I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	3.158.402,11	2.800.000,00	2.675.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		146.531,44	221.333,10	233.351,92

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2018	CASSA 2018	SPESE	COMPETENZA 2018	CASSA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		2.050.991,39			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	334.000,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	189.402,11				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.082.327,08	1.548.568,76	Titolo 1 - Spese correnti	3.196.238,50	4.136.612,97
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.989.220,06	2.225.984,16			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	348.875,20	560.400,47	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.158.402,11	4.323.042,30
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.635.000,00	3.135.225,79			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	6.055.422,34	7.470.179,18	Totale spese finali	6.354.640,61	8.459.655,27
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	82.183,94	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	224.183,84	224.183,84
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	783.843,22	270.351,85	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	783.843,22	107.077,89
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.881.550,00	892.607,43	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.881.550,00	1.895.821,79
Totale Titoli	8.720.815,56	8.715.322,40	Totale Titoli	9.244.217,67	10.686.738,79
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		79.575,00			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.244.217,67	10.766.313,79	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.244.217,67	10.686.738,79

Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

- A) Parte corrente;
- B) Parte capitale;
- C) Attività finanziaria

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

EQUILIBRI DI BILANCIO	2018	2019	2020
A) Equilibrio di parte corrente	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni di attività finanziaria e di crediti di breve e medio/lungo termine	0,00	0,00	0,00
Equilibrio Finale (A+B+C)	0,00	0,00	0,00

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2018	2019	2020
Fondo di cassa iniziale 2.050.991,39				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.420.422,34	3.302.654,30	3.302.654,30
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.196.238,50	3.099.239,03	3.090.382,18
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>-di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		16.347,60	17.917,83	21.079,80
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	224.183,84	203.415,27	212.272,12
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte capitale rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV, V e al Titolo VI al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e per riscossioni di breve e medio/lungo termine, e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto di 'altri trasferimenti in conto capitale'. Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio parte capitale che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2018	2019	2020
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	334.000,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	189.402,11	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.635.000,00	2.800.000,00	2.675.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.158.402,11	2.800.000,00	2.675.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

2.30 L'equilibrio del Bilancio finale

La movimentazione di fondi evidenziano come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2018	2019	2020
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate

Il risultato di amministrazione presunto, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Il prospetto mostra la composizione del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione	Esercizio	
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	(a)	1.254.388,44
Parte accantonata	(b)	50.241,38
Parte vincolata	(c)	396.245,50
Parte destinata agli investimenti	(d)	60.304,77
Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)	(e)	747.596,79

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 ammonta a euro 1.254.388,44 come da prospetto analitico allegato al Bilancio di previsione, coerente con i dati di Pre-Consuntivo 2017 deliberato dall'Organo Esecutivo, secondo tabella da modulistica Ministeriale.

Di questi euro 47.391,38 rappresentano la quota accantonata a fronte del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017.

La quota vincolata di euro 396.245,50 risulta così scomposta:

- euro 0,00 vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili
- euro 0,00 vincoli derivanti da trasferimenti
- euro 396.245,50 vincoli derivanti dalla contrazione di mutui
- euro 0,00 vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- euro 0,00 altri vincoli

L'importo totale dell'utilizzo delle quote vincolate ammonta a euro 334.000,00 così scomposto:

- euro 0,00 utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili
- euro 0,00 utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti
- euro 334.000,00 utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui
- euro 0,00 utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- euro 0,00 utilizzo altri vincoli

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Ai sensi del punto 9.2 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- 1) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Per gli enti locali i vincoli derivanti dalla legge sono previsti sia dalle leggi statali che dalle leggi regionali;
- 2) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- 3) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- 4) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati previa approvazione da parte della Giunta del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto. (sopra riportato)

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita invece da accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3) e dagli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi) che sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Al bilancio di previsione 2018 viene applicato una quota vincolata del risultato di amministrazione vincolato pari ad € 334.000,00 corrispondente ad economie di bilancio derivanti dal mutuo contratto con l'Istituto Credito Sportivo, per il finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria del campo di calcio comunale "Ninetto Martinez". Per il secondo lotto l'ente ha richiesto ed ottenuto spazi finanziari verticali per l'impiantistica sportiva pari ad € 240.000,00 che, consentiranno di avviare e concludere l'intervento entro l'anno.

1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0101 - Organi istituzionali-

Sviluppo della comunicazione istituzionale per adempiere ai doveri di trasparenza, imparzialità di accesso, al fine di una maggiore partecipazione dei cittadini. Le linee di intervento:

- Stimolare la partecipazione dei cittadini attraverso la creazione di spazi di dialogo e confronto attivo su temi di interesse della comunità;
- Attivare meccanismi virtuosi per spronare i giovani ad una effettiva partecipazione alla vita politica, sociale e culturale;
- Sviluppare i sistemi informatici per snellire le procedure burocratiche
- Snellire i tempi e le pratiche di adempimento delle autorizzazioni comunali
- Riorganizzare le procedure amministrative per ottimizzare le spese degli uffici, nell'ottica dello snellimento dell'attività amministrativa.
- Affermare il principio della legalità e trasparenza come elemento fondante di integrazione fra il Comune e la comunità di Uri. Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) un nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza

dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell'istituto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di "accesso civico".

Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che:

venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato

venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare

venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C. e P.T.T. e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

POP_0102 - Segreteria generale

- Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione : L'obiettivo in esame è contenuto nel PTPC 2018-2020. L'introduzione, dal 2012, di una normativa (Legge 6 novembre 2012, n. 190) volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni ha profondamente inciso sulla conformazione delle amministrazioni, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L'impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento ed imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico del RPC che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di misure di prevenzione indicate nel PTPC 2018-2020.

Pertanto le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di corruzione attuate e da attuare si fondano, per il triennio 2018/2020, sulle prescrizioni indicate nell'Allegato 4 e con le misure generali così sintetizzate:

1. Rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza – La misura è stata già adottata con la pubblicazione dei dati sul sito nella sezione Amministrazione trasparente.

2. Trasparenza delle gare d'appalto- La misura è stata già adottata - A norma del comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per ciascuna gara le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate sul sito.

3. Rotazione del personale: l'Amministrazione dovrebbe adottare adeguati sistemi di rotazione, e di successiva verifica, del personale addetto alle aree a rischio, facendo salvo il mantenimento di elevati standard di erogazione dei servizi, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture. Ciò al fine di evitare il consolidamento di rischiose posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di determinate attività, correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimento e si relazioni sempre con gli stessi utenti. Fermo restando quanto previsto dall'ordinamento vigente e dal Piano Nazionale Anticorruzione per il caso di avvio di procedimento penale o disciplinare relativo a fatti di corruzione, per le aree con attività a più elevato rischio di corruzione, risultanti dalla analisi del rischio, si dovrebbe individuare un criterio generale di rotazione del personale. L'esistenza, nei fatti ed in concreto, di una dotazione minima di personale di livello direttivo, nei diversi settori organizzativi del Comune, non consente attualmente una rotazione degli incarichi. La rotazione sarà tuttavia immediata qualora vi siano fatti o accadimenti connessi a eventi corruttivi.

4. Adozione del codice di comportamento integrativo La misura è stata già adottata. Con deliberazione numero 110 del 20.12.2013 è stato approvato il codice di comportamento integrativo e il regolamento per lo svolgimento degli incarichi esterni ai dipendenti del Comune con allegata modulistica.

5. Adozione del Patto di integrità - La misura è stata già adottata con delibera di G.C. n. 72 del 08.09.2015.

6. Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi – sono state acquisite e pubblicate sul sito le dichiarazioni dei responsabili di posizione e del RPCT.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

7. Formazione dei responsabili e del personale – in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio (almeno 4 ore annue per i responsabili e 2 per il restante personale). Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, i soggetti incaricati della formazione, l'indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione, il compito di definire i contenuti della formazione, l'indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione ivi compresi i canali di formazione online in remoto.

8. Ampliare il sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali - la procedura di redazione degli atti amministrativi è effettuata con un software gestionale difficilmente modificabile. In particolare è informatizzato il protocollo, la redazione delle delibere, i decreti sindacali, la contabilità.

9. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti: si rimanda al paragrafo 1.6.

10. Controllo di regolarità - il controllo viene esercitato su tutte le proposte di delibere e su tutte le determinazioni e su queste ultime viene esercitato il controllo successivo sulla base del procedimento previsto nel regolamento sui controlli interni.

11. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente. La misura è stata già adottata in quanto tutti i CIG sono oggetto di inserimento nella sezione "amministrazione trasparente".

13. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali - tutte le determinazioni sono regolarmente pubblicate sul sito con accesso a chiunque ad esclusione degli atti per i quali deve essere garantita la riservatezza.

14. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico - la dichiarazione viene acquisita in sede di composizione della commissione successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle domande.

15. Attuazione Piano della Trasparenza attraverso l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione.

16. Diritto di accesso civico e generalizzato - La misura è stata già adottata. Si rimanda al paragrafo 5.2.

17. Monitoraggio e controllo dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione (da effettuare su un campione pari al 15%), su quelli a istanza di parte e nel rispetto del criterio cronologico. I Responsabili hanno consegnato entro i termini i report.

18. Il titolare del potere sostitutivo - Il titolare del potere sostitutivo è il dirigente cui il privato può rivolgersi in caso di colpevole inerzia degli uffici affinché, "entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario" (art. 2 co. 9-ter legge 241/1990). Il titolare del potere sostitutivo ha l'onere di comunicare, entro il 30 gennaio di ogni anno, all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti. Il potere sostitutivo, risulta radicato in capo al segretario comunale.

19. Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture nel rispetto della trasparenza, rotazione ed economicità. – La misura è stata adottata nel 2017. Con delibera di Giunta Comunale n. 134 del 20.12.2017 si è proceduto all'adozione di apposito Regolamento (*Allegato 9* al presente Piano).

20. Registro degli affidamenti diretti, la misura sarà adottata con decorrenza dalla approvazione del presente piano.

21. Analisi degli esiti delle iniziative di rilevazione della customer satisfaction per verificare la percezione della qualità dei servizi erogati. La misura sarà riproposta anche nel corrente anno ma i risultati degli anni pregressi non fanno ben sperare. Il numero e la qualità dei questionari compilati è risultato molto deludente.

22. La previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti e degli amministratori del Piano Triennale Prevenzione e della Trasparenza sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.

- Garantire la trasparenza e l'integrità: L'obiettivo in esame è contenuto nel PTPC 2018-2020. In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza, per come illustrata negli indirizzi strategici in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'amministrazione intende elevare nell'attuale livello della trasparenza per raggiungere, nel triennio di programmazione, un livello massimo di trasparenza.
- Potenziamento della governance complessiva dell'ente e del territorio amministrato.
- Implementazione di un sistema di archiviazione che consenta di conservare digitalmente i documenti, rendendo più efficiente il loro reperimento e ne riduca i costi di riproduzione.
- Potenziamento delle azioni integrate di informazione e comunicazione, tradizionali e telematiche
- Rinnovamento e costante aggiornamento del sito internet dell'ente
- Garantire il regolare funzionamento e la piena attività degli organi istituzionali
- Dare piena applicazione agli adempimenti previsti dall'art. 14 del D. Lgs. 33/2013
- Dematerializzazione di pratiche e documenti.

Finalità da conseguire:

- Attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

- Il d.lgs. n. 33/2013, nel modificare, in parte, la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, conferma, all'art. 10, l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. La mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili e può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione (art. 46, d.lgs. n. 33/2013).
- Miglioramento della chiarezza e della trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli organi politici e dei cittadini, in riferimento all'utilizzo delle risorse e al governo della spesa pubblica
- Miglioramento del governo della spesa pubblica, con particolare attenzione alle procedure di acquisto di beni e servizi
- Semplificazione e snellimento delle procedure, nel rispetto della normativa in vigore e dei principi della corretta amministrazione

Motivazione delle scelte:

- Il PTCP costituisce lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità, sintetizzando al suo interno la strategia elaborata dall'ente per conseguire tali finalità. È essenziale che il contenuto del PTCP risponda alle indicazioni e le prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali). È altrettanto essenziale che il PTCP sia integralmente attuato, in tutte le misure di prevenzione dallo stesso contemplate, il che implica processo continuo di cambiamento non solo organizzativo ma anche di natura culturale.
- L'adozione di una organica e strutturale Governance della Trasparenza rappresenta la modalità attraverso cui si realizza il controllo diffuso sull'operato della Pubblica Amministrazione. È pertanto necessario che le singole azioni siano espressione di una politica di intervento e di gestione documentale dei processi amministrativi in coerenza con il PTTI ed ampliando quanto più possibile l'accessibilità dei dati e libera fruizione e conoscenza da parte dei cittadini, attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le strutture dell'Ente nell'attività di informatizzazione e di gestione telematica dell'intera procedura.

Azioni:

- Redazione del PTCP e del PTTI quale sezione del PTCP;
- Garantire la qualità del contenuto del PTCP, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
- Adottare le misure organizzative, mediante specifici atti, necessarie all'attuazione delle misure;
- Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione e attuazione del PTCP;
- Garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTCP;
- Realizzare la struttura di supporto tecnico del RPC;
- Potenziare i servizi di supporto, anche esterni, al RPC;
- Potenziare il sistema di controllo e monitoraggio anche attraverso l'integrazione del sistema di controllo interno con ulteriori moduli di controllo indipendente e imparziale, specie con riferimento ai procedimenti delle aree a più elevato rischio;
- Implementazione del livello di trasparenza sul sistema di controllo mediante pubblicazione degli esiti del controllo e delle direttive di conformazione;
- Potenziamento del sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconferibilità, conflitti di interesse e cause di astensione;
- Potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa, P.T.P.C., P.T.T.;
- Potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa procedimento disciplinare e sistema sanzionatorio;
- Potenziamento della formazione mediante implementazione del programma di formazione obbligatoria con eventi formativi specifici per il rafforzamento delle competenze professionali individuali almeno nelle aree a più elevato rischio.
- Garantire la qualità del contenuto del PTTI, sia con riferimento alle pubblicazioni obbligatorie che alle pubblicazioni ulteriori;
- Adozione misure organizzative necessarie per garantire l'attuazione del PTTI;
- Monitorare l'aggiornamento della sezione da parte degli uffici competenti e richiesta atti per l'implementazione dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" della rete civica e supporto alle strutture interne;
- Attività di studio, approfondimento e formazione in tema di trasparenza, nonché, in considerazione della stretta correlazione anche in tema di anticorruzione;
- Attività di stretta collaborazione con gli uffici dei sistemi informativi per potenziare gli strumenti informatici e le procedure amministrative interne all'Ente;
- Coordinamento dell'attività di controllo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali;
- Implementazione del controllo successivo mediante incremento del numero degli atti da assoggettare a controllo e dei parametri del controllo;
- Informatizzazione della procedura di pubblicazione.

Programma POP_0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, economato, personale.

Favorire la conoscenza diffusa e la visione complessiva dei risultati amministrativi, con riferimento alla gestione finanziaria, economica, patrimoniale dell'ente.

Potenziamento dei criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza della gestione delle risorse

Presentazione alla cittadinanza e pubblicazione del bilancio dell'ente in forme sintetiche e divulgative

Piena e consapevole attuazione del complesso di norme connesse all'armonizzazione contabile: Dal 2017 anche gli enti locali con popolazione inferiore ai 5mila abitanti dovranno concentrarsi sugli adempimenti necessari a garantire l'avvio della contabilità economica-patrimoniale. L'articolo 2 del D:Lgs. n. 118/2011 obbliga infatti tutti gli enti, senza possibilità di ulteriori rinvii, ad affiancare la contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale, con fini conoscitivi. Dal 2018 gli enti sono tenuti ad iniziare la rilevazione concomitante e parallela dei fatti gestionali integrata sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale, attraverso le scritture in partita doppia che, a fine esercizio, saranno opportunamente rettificata e integrate per poter redigere il conto economico e lo stato patrimoniale armonizzati. L'adempimento è alquanto complesso e sarà soggetto di controlli incrociati che saranno attivati dagli organi di controllo. Una corretta gestione della contabilità economica patrimoniale è altresì presupposto fondamentale per la redazione del bilancio consolidato.

Verifica dei risultati dell'azione amministrativa mediante l'implementazione del bilancio sociale dell'ente

Dematerializzazione di pratiche e documenti.

Nella gestione del bilancio, per la parte spese, si cercherà di ottimizzare al massimo le spese correnti per il funzionamento degli uffici, rinvenendo sul mercato, come si è già fatto, le migliori tariffe per le esigenze degli uffici e dei servizi al fine di ottenere un risparmio garantendo la qualità nel funzionamento dei servizi e degli uffici. Già nel si è provveduto all'affidamento del servizio di noleggio di n. 2 fotocopiatori tramite Consip il che determinerà un risparmio dei costi di noleggio.

VALORIZZARE LE RISORSE UMANE, SVILUPPARE LA CULTURA DEL MERITO.

Le linee di intervento:

- Limitare al massimo l'uso di premi di produttività a pioggia ai responsabili d'area, ai dipendenti, valorizzando tutti i processi di accrescimento del personale del Comune di Uni.

- la corresponsione di qualunque premio deve essere subordinata al raggiungimento di un obiettivo programmato, sulla base di parametri a carattere oggettivo, quali il tempo, il livello di professionalità, la capacità di iniziativa e l'impegno partecipativo alla realizzazione del progetto da parte del dipendente pubblico. La concretezza dell'obiettivo costituisce, pertanto, fattore determinante ai fini del riconoscimento del citato premio, di talché la maggiorazione dell'incentivazione (diversamente dal compenso ordinario incentivante) è subordinata all'inserimento del dipendente in progetti di carattere strumentale e di risultato, miranti ad incrementare la produttività e l'efficacia dell'azione amministrativa per obiettivi qualitativi e quantitativi programmati. E' onere del dipendente, che intenda vedersi riconosciuto il diritto alla corresponsione di siffatto compenso, dimostrare che il progetto-obiettivo in cui è stato impegnato rientra tra quelli predeterminati dall'Amministrazione.

Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Nel settore tributario e tariffario ci si adopererà per il congelamento delle aliquote e delle tariffe in modo da non pesare sulle già pesanti spese delle famiglie e delle imprese, ma anzi si cercherà, ove possibile di attuare delle politiche tariffarie per tutelare le famiglie, già tartassate dalla crisi e dalla perdita dei posti sul mercato del lavoro. In questi anni, del resto, non è stata incrementata l'addizionale comunale all'IRPEF.

Attraverso l'Ufficio tributi, si procederà alla ricognizione non incassati dei crediti relativi a TARSU nonché al controllo dei pagamenti relativi all'IMU, ed inoltre si sta attivando il controllo incrociato delle banche dati messe a disposizione dall'AGENZIA DELLE ENTRATE per individuare eventuali evasori dei tributi comunali o erariali

Piena attuazione del principio costituzionale volto a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica, secondo criteri di equità e progressività

Agevolare gli adempimenti tributari a carico dei cittadini mediante un più efficace utilizzo del sito istituzionale dell'ente.

Garantire la perequazione fiscale nei confronti dei cittadini, mediante una razionalizzazione e potenziamento dell'attività di accertamento volta al recupero dell'evasione e dell'elusione, al fine di contenere l'aumento del carico fiscale.

Dotare il sito internet dell'ente di puntuali informazioni sulle scadenze tributarie dei cittadini, e di modelli di dichiarazioni pre-compilabili

Potenziare e razionalizzare le banche dati dell'ente, favorire l'interazione con le banche dati esterne, al fine di agevolare le verifiche incrociate delle dichiarazioni dei contribuenti e dei versamenti effettuati

Bonifica della banca dati e correzione degli errori presenti negli archivi.

Recupero di risorse finanziarie e messa in sicurezza della fiscalità passiva per l'ente locale.

Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Si continuerà nell'opera di verifica dello stato degli immobili comunali per la manutenzione di tutti quelli che ad oggi non hanno ancora subito interventi di ammodernamento e messa in sicurezza.

Aggiornamento degli inventari.

Verifica dei beni effettivamente strumentali allo svolgimento delle funzioni dell'ente.

Individuazione e valorizzazione dei beni suscettibili di dismissione o alienazione, redazione dei relativi studi di fattibilità.

Conservazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare, relativamente all'adeguamento degli immobili in termini di sicurezza, efficienza energetica e accessibilità da parte degli utenti.

Gestione patrimoniale volta alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente, anche mediante la dismissione e l'alienazione dei beni.

Razionalizzazione e ottimizzazione gestionale dei beni strumentali allo svolgimento delle funzioni dell'ente e dei beni locati, concessi o goduti da terzi.

Un importante obiettivo è quello di rendere il paese più decoroso e accogliente tramite un nuovo arredo urbano, la manutenzione del verde pubblico verrà posta in essere, anche attraverso accordi con i cittadini per la cura di particolari aree pubbliche (ad esempio con progetti come "adotta un'aiuola").

E' prevista l'installazione di nuova cartellonistica che consenta al turista o al visitatore occasionale, di potersi orientare meglio. L'intervento potrà essere fruibile a seguito dell'ingresso del Comune nell'associazione denominata "associazione di comuni dell'itinerario del romanico" (che consentirà l'accesso a bandi regionali con finanziamenti ad hoc).

Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Tanti sono i lavori che devono essere intrapresi per migliorare e completare le opere pubbliche esistenti nel paese e con la relativa manutenzione per soddisfare le esigenze della collettività.

Particolare attenzione sarà rivolta al decoro urbano attraverso il controllo degli operatori dei servizi che insistono sul territorio – Rifiuti – Servizio idrico

E' stato predisposto un progetto relativo alla ristrutturazione del campo sportivo con l'acquisizione di un mutuo, questo comporterà la predisposizione e adozione di un crono-programma previsto dal nuovo sistema contabile armonizzato, e la predisposizione e attuazione di un sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori pubblici e delle relative procedure di pagamento e incasso delle risorse.

Predisposizione di un programma manutentivo che prenda in considerazione tutti gli edifici pubblici, gli impianti sportivi, le scuole, il cimitero;

Rafforzamento delle attività di mantenimento, presidio e incremento del patrimonio comunale

Miglioramento e ottimizzazione nella programmazione dei tempi di realizzazione delle opere, dei pagamenti da effettuare, delle rendicontazioni da presentare, al fine del rispetto dei tempi dei pagamenti e per favorire il conseguimento degli obiettivi connessi al pareggio di bilancio.

Programma POP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Ai sensi dell'articolo 62 del d.lgs n. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale è stata istituita l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), la banca dati nazionale nella quale confluiranno progressivamente le anagrafi comunali.

Con Circolare n. 13 del 29 luglio 2016 il Ministero dell'Interno ha indicato gli adempimenti a carico delle amministrazioni comunali per avviare le azioni necessarie alla migrazione dell'anagrafe locale su ANPR. La nota del Ministero dell'interno 13 settembre 2016 conferma le tempistiche.

La prima operazione consiste nella compilazione della scheda di monitoraggio che consentirà al Ministero dell'Interno di predisporre il c.d. "Piano di subentro" ed assegnare al Comune la data a partire dalla quale potrà iniziare a svolgere i passi propedeutici all'utilizzo effettivo dell'ANPR. Infatti dopo aver compilato la scheda di monitoraggio il Comune riceverà via PEC un messaggio che conterrà:

- la data per l'avvio dei test;
- le credenziali per l'accesso al sistema di test;

- la URL del sistema di test.

Dopo aver ricevuto tale messaggio sarà necessario effettuare le seguenti attività:

- test;
- pre-subentro;
- censimento degli utenti;
- subentro.

Tale procedura implica che i dati inviati dal Comune saranno sottoposti a verifiche di congruità. Se dal controllo emergono anomalie o disallineamenti, il processo di subentro sarà rallentato. Da ciò deriva la necessità di una verifica per rilevare, preliminarmente alla trasmissione dei dati dell'anagrafe locale, la presenza di eventuali anomalie nella base dati.

Programma POP_0111 - Altri servizi generali

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO OST 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.

Relativamente alla sicurezza con deliberazione di consiglio comunale n. 401 del 29.09.2017 è stato approvato lo schema di convenzione per la gestione coordinata del servizio di polizia locale intercomunale tra i comuni di Sassari, Usini e Uri. L'espletamento delle funzioni associate è iniziato febbraio 2018, ed ha lo scopo di accrescere la quantità e la qualità dei servizi erogati, nonché la condivisione della centrale operativa di Sassari, al fine di poter raggiungere una maggiore efficienza ed economicità nell'espletamento del servizio e maggiori tutele alla popolazione, quali:

- Aumentare il numero dei controlli effettuati sul territorio.
- Mappatura del territorio urbano al fine di individuare le aree più sensibili e al fine di fornire una risposta più adeguata in tema di ordine pubblico
- Prevenzione degli atti vandalici, con particolare riferimento alla popolazione giovanile e ai luoghi/eventi di aggregazione serale/notturna

Perseguire politiche incisive finalizzate al rispetto della legalità

Fornire alla cittadinanza concrete soluzioni alla domanda di sicurezza e di sorveglianza del territorio cittadino.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

OBIETTIVO STRATEGICO OST 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma POP_0401 - Istruzione prescolastica

Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Programma POP_0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

Particolare attenzione sarà posta, ai rapporti con le istituzioni scolastiche e si cercherà di trovare risposte, con progetti specifici, al fenomeno della dispersione scolastica.

Costante monitoraggio dei servizi scolastici erogati

Garantire il diritto allo studio, provvedendo a intervenire con sussidi di carattere economico e materiale nei casi di minori in difficoltà.

Garantire l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di difficoltà psico-fisica e relazionale, supportando organizzativamente le scuole per gli alunni portatori di handicap.

Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell'azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli enti presenti sul territorio

Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica rimuovendo gli ostacoli di natura economica

Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica attraverso efficaci servizi di supporto

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO OST 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

E' intendimento dell'amministrazione realizzare un censimento dei beni culturali e storici presenti nel territorio, e si cercherà di avviare un progetto più ampio sollecitando l'Unione dei comune del Coros affinché si faccia carico della gestione associata dei beni culturale presenti nell'intero territorio del Coros.

Programma di manutenzione e ristrutturazione degli edifici di interesse storico e artistico

Elaborazione di progetti ed eventi culturali in grado di attivare e coinvolgere la partecipazione di gruppi e associazioni culturali

Potenziamento e ampliamento dell'azione amministrativa finalizzata al sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione delle strutture di interesse storico e artistico

Verrà prorogato per un altro anno il contratto con la Coop. COMES per la gestione del Sistema Bibliotecario Coros Figulinas attività posta in capo al comune capofila Tissi .

Verranno programmati una serie di laboratori e attività.

Si faranno interagire Biblioteca e scuola su una serie di progetti.

Nei prossimi anni continuerà l'impegno per la crescita culturale del paese, cercando di favorire la partecipazione ed il coinvolgimento di tutte le fasce della popolazione, dai giovani agli anziani.

La Cultura è un bene comune che deve essere accessibile a tutti.

Continueremo ad operare a fianco alle varie associazioni che da anni impegnano il loro tempo, le loro idee e le loro capacità per valorizzare il paese, costruendo un tavolo di confronto.

E' stato avviato un proficuo dialogo con alcuni comuni vicini, facenti parte dell'Unione di comuni del Coros, per fare rete e realizzare una programmazione culturale territoriale intelligente che eviti sovrapposizioni sterili e che permetta di innalzare il livello qualitativo dell'offerta culturale. Il primo progetto, già avviato, e che si intende portare avanti con convinzione è la rassegna Mai Più, contro la violenza sulle donne.

Saranno promosse tutte le iniziative che potranno favorire la collaborazione tra Cultura e Scuola, determinante nella formazione dei futuri cittadini. Verranno proposti alla scuola incontri, dibattiti e laboratori per discutere temi inerenti l'educazione civica e il vivere nella collettività con l'intento di sensibilizzare gli alunni verso comportamenti di rispetto del prossimo e del bene pubblico.

E' stata presentata al Ministero dell'Interno la richiesta di un contributo pari ad € 500.000,00 per la messa in sicurezza e ristrutturazione dell'edificio comunale Casa Dettori. L'eventuale assegnazione delle risorse è prevista per il 31 marzo 2018.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO OST 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Programma POP_0602 - Giovani

Rendere gli impianti sportivi luoghi di incontro, di riferimento e di aggregazione sociale, al fine della più ampia promozione dell'attività sportiva

Promuovere iniziative ad ampio raggio per agevolare la pratica sportiva nel tempo libero per tutti i cittadini, indipendentemente dalle fasce di età

Procedere a un programma di controllo e manutenzione delle strutture sportive comunali

Predisposizione e attuazione di un programma di adeguamento riqualificazione e ammodernamento degli impianti sportivi, con particolare riferimento agli investimenti finalizzati all'abbattimento dei consumi e al risparmio energetico

Sviluppare programmi di promozione dell'attività sportiva a tutti i livelli, al fine di favorire l'aggregazione sociale a tutte le fasce della popolazione e di promuovere stili di vita sani e consapevoli

Rivedere i criteri di assegnazione degli spazi degli impianti, individuando criteri univoci e volti a favorire la partecipazione

Importanti e partecipate sono state le giornate di promozione sportiva proposte in questi anni, che hanno lo scopo di far conoscere tutte le discipline praticate nel nostro Comune.

Riguardo alle attività rivolte ai giovani è stato attivato e confermato il Centro di aggregazione Officina Giovani che attualmente conta circa 80 iscritti dai 12 ai 19 anni. Sono state portate avanti politiche di promozione della cultura europeista. Continueranno ad essere proposti e finanziati una serie di progetti in collaborazione con l'assessorato alla cultura. Al momento si sta svolgendo il programma CultuRAS finanziato dalla RAS e cofinanziato dall'ente, gestito dalla Cooperativa Airone.

Sarà confermata la convenzione a suo tempo sottoscritta con la NGO Mine Vaganti per la gestione del Punto Europa presso il centro sociale, dimostratosi un valido punto di riferimento per i giovani interessati alle opportunità offerte dai programmi europei. Il Punto Europa ha fornito supporto informativo, consulenza, ricerca e collaborazione per progetti comunitari dimostrandosi un volano importante per gli scambi di giovani europei, e per la presentazione di n. 2 progetti di Servizio Civile Nazionale.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

OBIETTIVO STRATEGICO OST 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Programma POP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Grande attenzione sarà rivolta al recupero e alla valorizzazione del centro storico, anche attraverso il recupero degli edifici fatiscenti e pericolanti, oltre che alla rivisitazione del vecchio piano particolareggiato ed alla razionalizzazione della zona urbanistica di completamento, così da essere pronti per partecipare con celerità ad eventuali proposte di finanziamenti regionali finalizzati al recupero del Centro Storico, salvaguardando la tipologia costruttiva del nostro paese.

Prosegue l'esecuzione dei lavori di Acquisto e ristrutturazione alloggi da locare a canone Sociale, finanziati dalla ras per Euro 1.256.786,79 compreso acquisto fabbricati.

Sono inoltre stati stipulati due contratti di locazione per immobili a canone moderato. Mentre sarà necessario risanare i restanti locali destinati alle medesime finalità che presentano gravi tracce di infiltrazioni.

Sarà cura di questa Amministrazione completare e migliorare la viabilità interna, curare gli spazi verdi e dare una adeguata riqualificazione urbana all'intero centro storico. Fondamentale risulta il rapporto città-campagna attraverso viabilità rurale e verde pubblico.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO OST 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0903 - Rifiuti

Programma POP_0904 - Servizio idrico integrato

Il programma in materia ambientale prevede, nell'ambito della spesa corrente gli interventi nel campo della gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata nonché quelli rivolti alla bonifica dei siti inquinati, al monitoraggio ambientale del territorio.

Il servizio offerto tramite l'ecocentro comunale sta dando buoni risultati, ma ancora non è frequentato abbastanza dai cittadini nonostante sia prevista l'apertura quotidiana.

A partire dal 1° febbraio 2017, l'Unione dei Comuni del Coros è subentrata nei Rapporti Giuridici tra il Comune di Uri e l'Appaltatore del Servizio di Raccolta Integrata dei Rifiuti Solidi Urbani e dei servizi Connessi, in vista del nuovo appalto che l'Unione sta predisponendo per il 2018 e a cui parteciperà anche il nostro Comune. Occorre proseguire nelle iniziative sia per migliorare il servizio offerto alla popolazione sia soprattutto per sensibilizzare i cittadini sulla raccolta differenziata, sulla cultura del rispetto dell'ambiente e sul fatto che l'azione non rispettosa delle regole effettuata da ciascuno si ripercuote economicamente su tutti. Gli obiettivi a cui l'amministrazione mira sono: il miglioramento della qualità del servizio, il raggiungimento di percentuali maggiori di RD (Raccolta differenziata) al fine di ottenere le premialità previste dalla RAS, i rimborsi IVA per i servizi, così perseguendo una riduzione delle tariffe finali.

S'intende perseguire con impegno l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile attraverso un intervento globale di risanamento e recupero del territorio. Realizzazione e ottimizzazione impianti di fotovoltaico.

Inoltre sono state attivate diverse convenzioni con la "Associazione Volontari Protezione Civile Uri" per garantire la sorveglianza del territorio, il servizio antincendio e di protezione civile in senso ampio dotando la stessa di un nuovo mezzo A.I.B. (anti incendio boschivo), per l'acquisto del quale è stato elargito un contributo vincolato di Euro

15.000,00, con la "Compagnia Barracellare e il Corpo Forestale e V.A." che ha garantito la sorveglianza del territorio/servizio antincendio e coadiuvato nel campo della lotta al randagismo.

Per quanto riguarda la manutenzione del verde pubblico sarà assicurato il servizio per le aree a verde e giardini pubblici esistenti nonché per quelle di prossimo completamento e/o realizzazione. Sarà completata la riqualificazione e completamento degli arredi urbani e dei giochi per bambini.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

OBIETTIVO STRATEGICO OST 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Tutti i servizi rivolti all'infanzia sono altamente qualificati e con un obiettivo principale che è quello di prevenire forme o situazioni di disagio e di garantire la più ampia forma di socializzazione .

Tra i servizi a domanda individuale, il nido è il servizio certamente più qualificante ma anche piuttosto oneroso per le famiglie e per il comune stesso. Nel 2018 il servizio di Nido d'Infanzia e dell'immobile sede del servizio è stato affidato in concessione alla ditta La Gaia Scienza in RTI costituenda con la ditta Happy Time. Il Comune per abbattere il costo sostenuto dalle famiglie corrisponderà al concessionario un corrispettivo così come stabilito nella procedura d'appalto stessa.

L'attenzione per l'infanzia si concretizza con il mantenimento del servizio ludoteca e centro Officina giovani, decisamente apprezzati dagli utenti e dalle famiglie, così pure il Servizio educativo Territoriale.

Programma POP_1202 - Interventi per la disabilità - POP_1203 - Interventi per gli anziani - POP_1205 - Interventi per le famiglie

In Sardegna sono tante le persone che si trovano in condizioni di disabilità grave, a causa di malattie improvvise o traumi, o che stanno attraversando la fase terminale della loro vita, tanto da spingere la RAS a considerare la problematica come un'emergenza. Pertanto è stata varata una serie di interventi a favore di coloro che si trovano, improvvisamente, in uno stato di non autosufficienza per eventi sanitari acuti di entità tale da richiedere assistenza continuativa per un periodo di tempo non breve, o che sostengono cure per patologie terminali o che comunque si trovano nella fase finale della vita, e a sostegno dei loro familiari, che spesso non possono con risorse proprie garantire le cure necessarie.

I servizi sono costantemente impegnati nel garantire l'attivazione degli interventi e ridurre il disagio.

Tra i servizi che saranno confermati vi sono i Progetti Ritornare a casa, l'Assistenza scolastica specialistica (gestito dal PLUS di Alghero, del quale Uri fa parte). Attivato nel mese di marzo 2011 a favore degli alunni della scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, il servizio è gestito da terzi e finanziato con fondi attribuiti dal Ministero della PI integrati dalla riserva finanziaria erogata dal PLUS., inserimenti in comunità di riabilitazione globale. Legge n. 162/98. I progetti personalizzati a favore di persone con grave disabilità finora confermati in proroga dalla RAS. La gestione della L. 162/98 continua ad essere molto penalizzante per i nuovi beneficiari e particolarmente gravosa per gli uffici. Ciò è dovuto al ritardo con cui la Regione Sardegna ha stabilito i termini per la presentazione dei nuovi piani e l'assoluta mancanza di tempestività nel comunicare le proroghe che limita la programmazione e il beneficio per gli utenti.

Leggi di settore (provvidenze a favore di sofferenti mentali riferito talassemici, nefropatici, persone affette da neoplasia maligna). Servizio di Assistenza domiciliare a favore di, anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti e un nucleo familiare. Il servizio, gestito in forma associata mediante accreditamento, è erogato attraverso il sistema dei voucher, gestiti sulla piattaforma sovracomunale ICARO. La riforma dell'ISEE e il passaggio del servizio alla gestione associata con applicazione di nuove fasce di contribuzione, ha modificato in parte la consistenza del servizio che ha visto due rinunce dovute a questi fattori. In linea generale tuttavia, non sono stati rilevati grandi scostamenti dall'anno precedente come avvenuto in altri paesi, e, dato positivo, nessun utente ha cambiato la cooperativa di riferimento.

Interventi a favore di soggetti ad elevata vulnerabilità sociale: Rientrano in questa categoria disoccupati e inoccupati; soggetti a basso reddito o con reddito saltuario e/o privo di copertura assicurativa; donne sole con figli a carico; giovani inoccupati con livello di istruzione basso; soggetti con problemi di dipendenza e soggetti rientranti, a vario titolo, nei circuiti penali.

La povertà, sia strumentale che culturale, si conferma come il problema più grave che i servizi sociali si trovano a dover fronteggiare sia in termini di reperimento di risorse che in termini di strategie politiche operative realmente incisive. La povertà materiale continua a riguardare soprattutto le famiglie numerose, quelle con 3 o più figli (soprattutto se minori), quelle monogenitoriali (soprattutto maschi over 45) e coloro che hanno bassi livelli di istruzione, ma, accanto a questa, affiora una realtà che riguarda persone che negli anni si sono impoverite e che ora vivono situazioni di forte fragilità economica che muta sostanzialmente la composizione del fenomeno. Sono persone che, per ragioni diverse, hanno dovuto modificare, in modo anche sostanziale, il proprio tenore di vita, privandosi di una serie di beni e di servizi, precedentemente ritenuti necessari. Emerge perciò una domanda sociale sempre più complessa e composita che spazia da problematiche di tipo economico, abitativo, di inserimento lavorativo, di isolamento sociale, di sostegno e cura dei minori, fino all'accudimento di familiari non più autosufficienti con derive

sempre più preoccupanti quali: la separazione di coniugi giovani, l'innesto di nuove patologie legate alla dipendenza (ludopatie, dipendenze da farmaci ansiolitici o antidepressivi) e depressione giovanile.

Le disponibilità economiche per questi interventi deriva in larga misura da trasferimenti regionali e in parte da trasferimenti statali che consentono di dare risposte emergenziali, ma non garantiscono l'uscita dalle situazioni difficili, riducendo l'intervento al solo contenimento del danno.

Programma POP_1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

E' stato richiesto al Ministero dell'Interno un contributo erariale pari ad € 180.000,00 per la messa in sicurezza e consolidamento del muro di cinta del vecchio cimitero. L'eventuale assegnazione delle risorse è prevista per il 31 marzo 2018.

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

Valutazione Generale dei mezzi finanziari

. Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.		Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016		2017	2018	2019
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	114.750,51	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	3.098.501,11	3.135.372,89	3.486.973,44	3.420.422,34	3.302.654,30	3.302.654,30
Totale Entrate Correnti (A)	3.098.501,11	3.135.372,89	3.601.723,95	3.420.422,34	3.302.654,30	3.302.654,30
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	687.666,75	189.402,11	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	45.457,18	334.000,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	372.953,15	681.742,47	2.001.810,00	2.635.000,00	2.800.000,00	2.675.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	372.953,15	681.742,47	2.734.933,93	3.158.402,11	2.800.000,00	2.675.000,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	790.000,00	783.843,22	783.843,22	783.843,22
Ent. Tit. 9.00 (F)	445.532,60	367.331,75	2.060.000,00	1.881.550,00	1.881.550,00	1.881.550,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	3.916.986,86	4.184.447,11	9.186.657,88	9.244.217,67	8.768.047,52	8.643.047,52

Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	945.336,06	773.920,93	809.685,25	798.759,88	762.525,00	762.525,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	91.455,21	280.000,00	283.248,45	283.567,20	290.675,00	290.675,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.036.791,27	1.053.920,93	1.092.933,70	1.082.327,08	1.053.200,00	1.053.200,00

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.759.564,35	1.794.552,93	2.000.608,83	1.989.220,06	1.920.957,51	1.920.957,51
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	18.942,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.778.506,35	1.794.552,93	2.000.608,83	1.989.220,06	1.920.957,51	1.920.957,51

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	105.394,23	128.512,60	152.896,91	109.721,79	111.766,31	111.766,31
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	36,32	65,85	500,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	177.772,94	158.320,58	240.034,00	239.153,41	216.730,48	216.730,48
Totale	283.203,49	286.899,03	393.430,91	348.875,20	328.496,79	328.496,79

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	336.792,57	659.812,08	1.369.060,00	2.610.000,00	2.775.000,00	2.650.000,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	10.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	25.260,58	21.930,39	32.750,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale	372.953,15	681.742,47	1.401.810,00	2.635.000,00	2.800.000,00	2.675.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

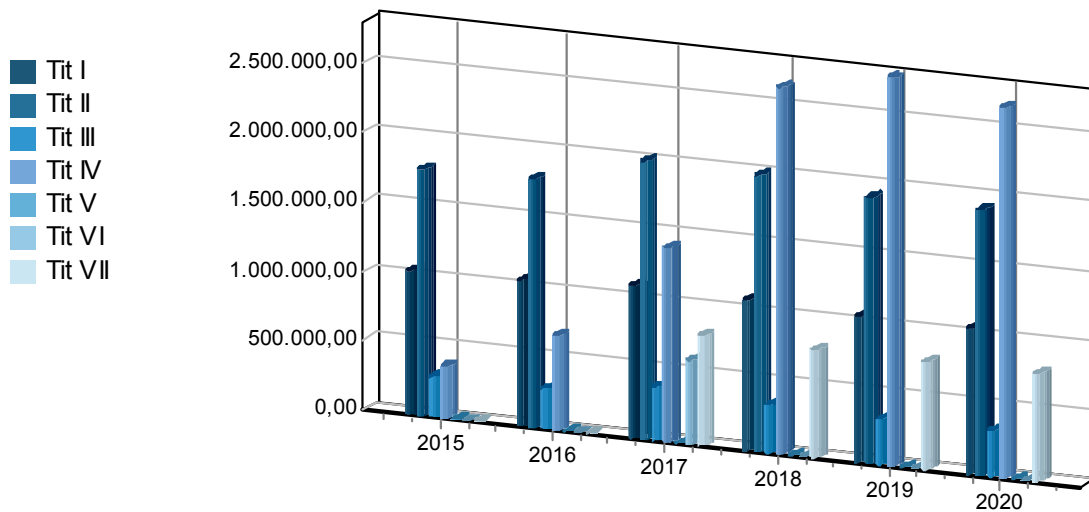
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	790.000,00	783.843,22	783.843,22	783.843,22



2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

Tenuto conto della proroga del blocco dei tributi locali confermata nel DDL Bilancio 2018, non si prevedono, rispetto al 2017, modifiche di aliquote e di condizioni di applicazione dell'addizionale IRPEF, dell'IMU, della TASI e degli altri tributi minori (Imposta di Soggiorno, Tosap, Imposta di pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni). Le tariffe della TARI (tassa sui rifiuti) vengono allineate al costo del relativo servizio, sulla base del P.E.F. (piano economico finanziario).

IMU

E' rimasta inalterata la struttura dell'imposta, secondo cui il presupposto impositivo è rappresentato dal possesso di immobili.

Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo: è disposto infatti che per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è ottenuta applicando alla rendita catastale rivalutata del 5 per cento i seguenti moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D;
- e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la deduzione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013)

L'aliquota base dell'imposta è pari allo 0,76%, ai Comuni è riconosciuta la facoltà di modificare di 0,3 punti percentuali in aumento o in diminuzione l'aliquota base dell'imposta con deliberazione del Consiglio comunale.

Per i terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità :

- a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
 - a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Alla luce dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni.

Le aliquote applicate al bilancio di previsione sono le seguenti:

Aliquote / detrazioni / riduzioni	Valori
Aliquota ordinaria	7,60 per mille
Aliquota per abitazione principale (Cat. A/1, A/8 e A/9)	4,00 per mille
Aliquota Terreni agricoli	esenti
Aliquota Aree fabbricabili	7,60 per mille

TASI

La TASI è stata introdotta a partire dall'esercizio 2014 dalla legge di stabilità per il 2014 ed in particolare è disciplinata dall'art. 1 co. 669 e seguenti della L 147/2013.

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti (art.1, comma 669, legge 147/2013). Sono escluse dalla TASI le aree scoperte pertinenziali o

accessorie a locali imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art.1, comma 670, legge 147/2013).

Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura, stabilita dal comune nel regolamento, compresa fra il 10 e il 30% dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando l'aliquota determinata dal Comune. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare (art.1, comma 681, legge 147/2013).

Già l'art. 1 comma 14 della legge di stabilità 2016 ha sancito l'esclusione dalla Tasi delle abitazioni principali; tale minore entrata viene però compensata da un maggior trasferimento statale. Il governo ha garantito, sia per il 2016 che per il 2017, il ristoro integrale attraverso il rimborso ai comuni calcolato sulla base del gettito TASI 2016. Pertanto anche per il 2018 la quota non introitata dall'ente a titolo di TASI sull'abitazione principale sarà restituita agli enti attraverso il fondo di solidarietà comunale.

TARI

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

Nel 2018 il comune di Uri applicherà il metodo normalizzato.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La determinazione dell'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D. Lgs. n. 507/93.

Addizionale IRPEF

L'addizionale è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

Da ultimo si segnala che il D.Lgs. n. 175/2014 ha eliminato la possibilità di utilizzare per l'acconto l'aliquota prevista dal Comune per il relativo anno di imposta: pertanto, a partire dal 2015, per il calcolo dell'acconto occorrerà considerare sempre l'aliquota dell'anno precedente

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2018 è pari a 0,1%.

Fondo solidarietà comunale

Importo provvisorio del Fondo di Solidarietà comunale 2018 € 290.937,89

Al fine di facilitare la predisposizione del bilancio di previsione 2018/2020 si rendono noti, per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario nonché della regione Sardegna e della Regione siciliana, i **dati provvisori** relativi al Fondo di solidarietà comunale (FSC) per l'anno 2018.

I dati finanziari tengono conto dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 23 novembre 2017.

N.B. ove l'importo provvisorio FSC 2018 sia negativo ciò comporta una trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate di una corrispondente quota di IMU comunale, ulteriore rispetto alla normale quota di alimentazione del Fondo riportata di seguito

Quota per alimentare F.S.C. 2018

60.033,16

A fini conoscitivi si evidenzia l'importo della quota di alimentazione del FSC 2018 assicurata attraverso una quota dell'IMU, di spettanza comunale, che sarà trattenuta dall'Agenzia delle entrate nel 2018. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge n. 16 del 2014, la risorsa IMU va iscritta in bilancio al netto della predetta quota di alimentazione del FSC.

Il fondo di solidarietà 2018, è stato iscritto in bilancio al netto delle SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012:

RIDUZIONE FONDO DI MOBILITA EX AGES (ART. 7, C. 31 SEXIES, DL 78/10)

- 7.370,75

TRASFERIMENTO CONTRIBUTI A FAVORE DELL ARAN (DM 7/11/2013)
TOTALE

- 55,80
- 7.426,55

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione non ha programmato assunzione di nuovi mutui.

2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

1) PIANO REGOLATORE

Prospetto delle variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione
Variante P.U.C.	RAS determinazione n° 199 del 04/05/2004

2) PIANI PARTICOLAREGGIATI

Comparti residenziali:

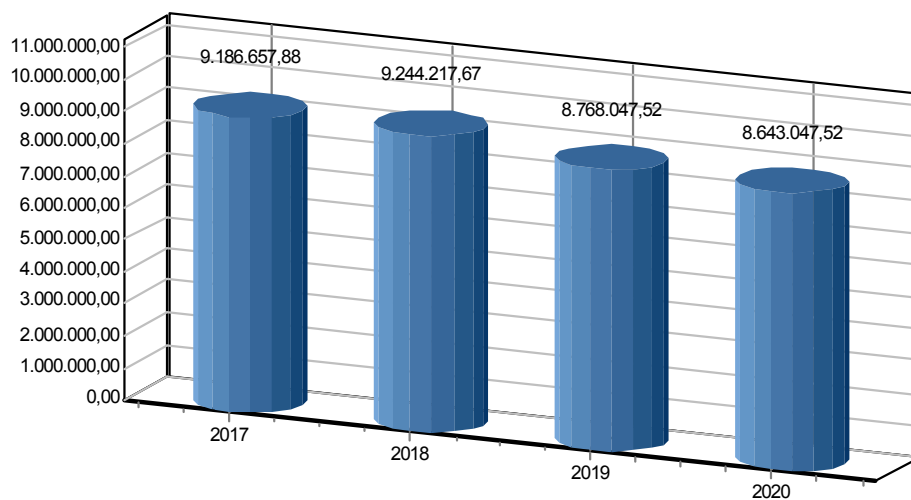
Stato di attuazione	Superficie territoriale mq.	Superficie edificabile mq.
Approvati: Lotto via Alghero	19.584,00	13.499,11

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2017	2018	2018	2020
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	997.507,54	1.027.431,26	951.944,44	947.588,14
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	75.918,37	74.901,59	73.946,59	73.946,59
04 - Istruzione e diritto allo studio	798.570,47	1.298.263,02	107.001,82	107.001,82
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	38.059,48	522.646,40	168.146,40	418.146,40
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	778.289,10	443.220,00	10.450,00	360.450,00
07 - Turismo	7.400,00	8.900,00	7.400,00	7.400,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.335.787,66	842.163,89	1.317.638,05	2.092.638,05
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	476.080,10	458.920,33	449.850,33	449.850,33
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	10.750,00	11.200,00	10.000,00	10.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.289.554,71	1.454.229,42	2.098.230,14	1.099.424,39
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1.333,79	0,00	500.000,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.124,69	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	106.560,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	30.439,74	33.070,32	34.609,55	37.771,52
50 - Debito pubblico	389.282,23	403.878,22	373.436,98	373.437,06
60 - Anticipazioni finanziarie	790.000,00	783.843,22	783.843,22	783.843,22
99 - Servizi per conto terzi	2.060.000,00	1.881.550,00	1.881.550,00	1.881.550,00
Totale	9.186.657,88	9.244.217,67	8.768.047,52	8.643.047,52

Previsione annuale e pluriennale della spesa



Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Gestione della Entrata

	2018	2019	2020
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	189.402,11	0,00	0,00
Totale	189.402,11	0,00	0,00

Gestione della Spesa

	2018	2019	2020
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Programma POP_0101 - Organi istituzionali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	49.866,83	49.857,00	49.857,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	49.866,83	49.857,00	49.857,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	49.866,83	49.857,00	49.857,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	49.866,83	0,00	49.857,00	0,00	49.587,00	0,00
TOTALE	49.866,83	0,00	49.857	0,00	49.587	0,00

Programma POP_0102 - Segreteria generale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	555.588,99	556.909,72	551.909,72
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	555.588,99	556.909,72	551.909,72
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	555.588,99	556.909,72	551.909,72

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	92.000,00	0,00	92.000,00	0,00	92.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	463.588,99	0,00	464.909,72	0,00	459.909,72	0,00
TOTALE	555.588,99	0,00	556.909,72	0,00	551.909,72	0,00

Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	91.617,00	86.698,48	86.698,48
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	91.617,00	86.698,48	86.698,48
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	91.617,00	86.698,48	86.698,48

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	91.617,00	0,00	86.698,48	0,00	86.698,48	0,00
TOTALE	91.617,00	0,00	86.698,48	0,00	86.698,48	0,00

Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	36.450,00	39.450,00	39.450,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	36.450,00	39.450,00	39.450,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	36.450,00	39.450,00	39.450,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	36.450,00	0,00	39.450,00	0,00	39.450,00	0,00
TOTALE	36.450,00	0,00	39.450,00	0,00	39.450,00	0,00

Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	83.998,00	16.200,00	16.200,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	83.998,00	16.200,00	16.200,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	83.998,00	16.200,00	16.200,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	67.378,00	67.378,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	16.620,00	0,00	16.200,00	0,00	16.200,00	0,00
TOTALE	83.998,00	67.378,00	16.200,00	0,00	16.200,00	0,00

Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	116.388,38	111.687,18	112.330,88
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	116.388,38	111.687,18	112.330,88
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	116.388,38	111.687,18	112.330,88

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	116.388,38	0,00	111.687,15	0,00	112.330,88	0,00
TOTALE	116.388,38	0,00	111.687,15	0,00	112.330,88	0,00

Programma POP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	71.772,06	69.392,06	69.392,06
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	71.772,06	69.392,06	69.392,06
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	71.772,06	69.392,06	69.392,06

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	20.116,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	51.656,06	0,00	49.392,06	0,00	49.392,06	0,00
TOTALE	71.772,06	0,00	69.392,06	0,00	69.392,06	0,00

Programma POP_0111 - Altri servizi generali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	21.750,00	21.750,00	21.750,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	21.750,00	21.750,00	21.750,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	21.750,00	21.750,00	21.750,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	21.750,00	0,00	21.750,00	0,00	21.750,00	0,00
TOTALE	21.750,00	0,00	21.750,00	0,00	21.750,00	0,00

Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	74.901,59	73.946,59	73.946,59
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	74.901,59	73.946,59	73.946,59
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	74.901,59	73.946,59	73.946,59

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	74.901,59	0,00	73.946,59	0,00	73.946,59	0,00
TOTALE	74.901,59	0,00	73.946,59	0,00	73.946,59	0,00

Programma POP_0401 - Istruzione prescolastica

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	64.590,16	73.660,76	73.660,76
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	64.590,16	73.660,76	73.660,76
II	Spesa in conto capitale	200.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	264.590,16	73.660,76	73.660,76

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	227.513,92	0,00	27.513,92	0,00	27.513,92	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	37.076,24	0,00	46.146,83	0,00	46.146,83	0,00
TOTALE	264.590,16	0,00	73.660,75	0,00	73.660,75	0,00

Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	25.672,86	25.341,06	25.341,06
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	25.672,86	25.341,06	25.341,06
II	Spesa in conto capitale	1.000.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.025.672,86	25.341,06	25.341,06

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	1.007.098,56	0,00	7.098,56	0,00	7.098,56	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	18.574,30	0,00	18.242,50	0,00	18.242,50	0,00
TOTALE	1.025.672,86	0,00	25.341,06	0,00	25.341,06	0,00

Programma POP_0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	8.000,00	8.000,00	8.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	8.000,00	8.000,00	8.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	8.000,00	8.000,00	8.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
TOTALE	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00

Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	13.467,17	13.467,17	13.467,17
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	13.467,17	13.467,17	13.467,17
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	13.467,17	13.467,17	13.467,17

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	3.144,47	0,00	3.144,47	0,00	3.144,47	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	10.322,70	0,00	10.322,70	0,00	10.322,70	0,00
TOTALE	13.467,17	0,00	13.467,17	0,00	13.467,17	0,00

Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	9.179,23	4.679,23	4.679,23
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	9.179,23	4.679,23	4.679,23
II	Spesa in conto capitale	500.000,00	150.000,00	400.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	509.179,23	154.679,23	404.679,23

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	500.000,00	0,00	150.000,00	0,00	400.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	9.179,23	0,00	9.179,23	0,00	9.179,23	0,00
TOTALE	509.179,23	0,00	159.179,23	0,00	409.179,23	0,00

Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	7.850,00	8.850,00	8.850,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	7.850,00	8.850,00	8.850,00
II	Spesa in conto capitale	434.000,00	0,00	350.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	441.850,00	8.850,00	358.850,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	334.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	100.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	7.850,00	0,00	8.850,00	0,00	8.850,00	0,00
TOTALE	441.850,00	0,00	8.850	0,00	358.850,00	0,00

Programma POP_0602 - Giovani

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	1.370,00	1.600,00	1.600,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.370,00	1.600,00	1.600,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.370,00	1.600,00	1.600,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.370,00	0,00	1.600,00	0,00	1.600,00	0,00
TOTALE	1.370	0,00	1.600	0,00	1.600	0,00

Programma POP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	8.900,00	7.400,00	7.400,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	8.900,00	7.400,00	7.400,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	8.900,00	7.400,00	7.400,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	8.900,00	0,00	7.400,00	0,00	7.400,00	0,00
TOTALE	8.900,00	0,00	7.400,00	0,00	7.400,00	0,00

Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	177.761,78	167.638,05	167.638,05
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	177.761,78	167.638,05	167.638,05
II	Spesa in conto capitale	475.000,00	1.150.000,00	1.625.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	652.761,78	1.317.638,05	1.792.638,05

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	475.000,00	0,00	1.150.000,00	0,00	1.625.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	177.761,78	0,00	167.638,05	0,00	167.638,05	0,00
TOTALE	652.761,78	0,00	1.317.638,05	0,00	1.792.638,05	0,00

Programma POP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	189.402,11	0,00	300.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	189.402,11	0,00	300.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	189.402,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	189.402,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma POP_0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	800,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	800,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	800,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma POP_0903 - Rifiuti
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	439.504,88	431.234,88	431.234,88
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	439.504,88	431.234,88	431.234,88
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	439.504,88	431.234,88	431.234,88

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	431.234,88	0,00	431.234,88	0,00	431.234,88	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	8.270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	439.504,88	0,00	431.234,88	0,00	431.234,88	0,00

Programma POP_0904 - Servizio idrico integrato

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	18.615,45	18.615,45	18.615,45
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	18.615,45	18.615,45	18.615,45
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	18.615,45	18.615,45	18.615,45

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	18.615,45	0,00	18.615,45	0,00	18.615,45	0,00
TOTALE	18.615,45	0,00	18.615,45	0,00	18.615,45	0,00

Programma POP_1101 - Sistema di protezione civile
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	11.200,00	10.000,00	10.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	11.200,00	10.000,00	10.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	11.200,00	10.000,00	10.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	11.200,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
TOTALE	11.200,00	0,00	10.000	0,00	10.000	0,00

Programma POP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	38.857,50	38.028,80	38.028,80
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	38.857,50	38.028,80	38.028,80
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	38.857,50	38.028,80	38.028,80

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	4.871,38	0,00	2.160,00	0,00	2.160,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	33.986,12	0,00	35.868,80	0,00	35.868,80	0,00
TOTALE	38.857,50	0,00	38.028,8	0,00	38.028,8	0,00

Programma POP_1205 - Interventi per le famiglie
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	1.055.371,92	1.052.201,34	1.053.395,59
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.055.371,92	1.052.201,34	1.053.395,59
II	Spesa in conto capitale	0,00	1.000.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.055.371,92	2.052.201,34	1.053.395,59

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	827.209,19	0,00	1.818.930,50	0,00	820.124,75	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	228.162,73	0,00	233.270,84	0,00	233.270,84	0,00
TOTALE	1.055.371,92	0,00	2.052.201,34	0,00	1.053.395,59	0,00

Programma POP_1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI
IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	0,00	8.000,00	8.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	8.000,00	8.000,00
II	Spesa in conto capitale	360.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	360.000,00	8.000,00	8.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	360.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	360.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00

Programma POP_1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	500.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	500.000,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00

Programma POP_2001 - Fondo di riserva

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	14.770,51	14.770,51	14.770,51
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	14.770,51	14.770,51	14.770,51
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	14.770,51	14.770,51	14.770,51

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	14.770,51	0,00	14.770,51	0,00	14.770,51	0,00
TOTALE	14.770,51	0,00	14.770,51	0,00	14.770,51	0,00

Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	16.347,60	17.917,83	21.079,80
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	16.347,60	17.917,83	21.079,80
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	16.347,60	17.917,83	21.079,80

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	16.347,60	0,00	17.917,83	0,00	21.079,80	0,00
TOTALE	16.347,60	0,00	17.917,83	0,00	21.079,80	0,00

Programma POP_2003 - Altri fondi
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	1.952,21	1.921,21	1.921,21
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.952,21	1.921,21	1.921,21
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.952,21	1.921,21	1.921,21

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.952,21	0,00	1.921,21	0,00	1.921,21	0,00
TOTALE	1.952,21	0,00	1.921,21	0,00	1.921,21	0,00

Programma POP_5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	179.694,38	170.021,71	161.164,94
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	179.694,38	170.021,71	161.164,94
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	179.694,38	170.021,71	161.164,94

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	179.694,38	0,00	170.021,71	0,00	161.164,94	0,00
TOTALE	179.694,38	0,00	170.021,71	0,00	161.164,94	0,00

Programma POP_5002 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	224.183,84	203.415,27	212.272,12
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	224.183,84	203.415,27	212.272,12
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	224.183,84	0,00	203.415,27	0,00	212.272,12	0,00
TOTALE	224.183,84	0,00	203.415,27	0,00	212.272,12	0,00

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI URI

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.610.000,00	2.775.000,00	2.650.000,00	8.035.000
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	423.166,90	0,00	0,00	423.166,90
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n.	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	3.033.166,9	2.775.000,00	2.650.000,00	8.458.166,9

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE

COMUNE DI URI

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Codice ISTAT (3)			Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato (7)	
	Reg.	Prov.	Com.					Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N	Importo
1	020	090	076	03	A02/99	Recupero ambientale di area comunale interessata da attività estrattiva	2	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	N	0,00	
2	020	090	076	04	A05/08	Ristrutturazione scuola materna	2	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
3	020	090	076	06	A05/12	Sistemazione campo di calcetto	3	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
4	020	090	076	06	A04/13	Intervento di sistemazione della viabilità rurale PSR 2014/2020.	1	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
5	020	090	076	07	A05/12	Riqualificazione campo di calcio - 2° Lotto	1	423.166,90	0,00	0,00	423.166,90	N	0,00	
6	020	090	076	04	A05/08	Intervento c/o la scuola elementare a sostegno dell'adozione dei principi di risparmio ed efficienza energetica. POR FESR 2014/2010 -	1	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00	
7	020	090	076	01	A06/90	Lavori di ampliamento del cimitero comunale	1	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	N	0,00	
8	020	090	076	06	A05/35	Messa in sicurezza vecchio cimitero comunale e consolidamento muro di cinta	1	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	N	0,00	
9	020	090	076	04	A05/09	Messa in sicurezza e ristrutturazione "Casa Dettori"	2	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
10	020	090	076	01	A05/30	Realizzazione residenza assistita per anziani	3	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00	
11	020	090	076	01	A06/90	Intervento di sistemazione strade interne collegamento via Roma - via	2	0,00	425.000,00	0,00	425.000,00	N	0,00	
12	020	090	076	06	A05/09	Manutenzione straordinaria centro sociale	3	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
13	020	090	076	01	A06/90	Attuazione area artigianale per insediamenti produttivi (PIP)	3	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
14	020	090	076	06	A06/90	Illuminazione pubblica - intervento per il risparmio energetico	3	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
15	020	090	076	01	A02/11	Messa in sicurezza e recupero ambientale area Sas Conzas	1	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	N	0,00	
16	020	090	076	06	A05/12	Manutenzione straordinaria bocciolo	3	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	N	0,00	
17	020	090	076	06	A05/11	Valorizzazione parco archeologico Santa Cadrina	3	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	N	0,00	
18	020	090	076	01	A06/90	Collegamento viario tra Via XXV Aprile e Via Logudoro	3	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	N	0,00	
19	020	090	076	01	A05/37	Valorizzazione ambientale del lago del Cuga	3	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00	
20	020	090	076	01	A05/12	Costruzione campo da tennis	3	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	N	0,00	
21	020	090	076	04	A05/12	Ristrutturazione vecchi spogliatoi campo di calcio	3	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	N	0,00	
22	020	090	076	01	A06/90	Realizzazione nuovo piano di zona	3	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	N	0,00	
23	020	090	076	01	A05/09	Realizzazione auditorium comunale	3	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	N	0,00	
24	020	090	076	01	A06/90	Realizzazione marciapiedi	2	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	N	0,00	
Totali								3.033.166,90	2.775.000,00	2.650.000,00	8.458.166,90		0,00	

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Istruzione prescolastica	200.000,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.000.000,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	500.000,00	150.000,00	400.000,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Sport e tempo libero	434.000,00	0,00	350.000,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Urbanistica e assetto del territorio	475.000,00	1.150.000,00	1.625.000,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	189.402,11	0,00	300.000,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00

03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	1.000.000,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	360.000,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	500.000,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

	2018	2019	2020
Totale Titolo 2	3.158.402,11	2.800.000,00	2.675.000,00

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del consiglio comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP). Per l'individuazione del limite massimo di spesa annua, si fa riferimento alla somma degli importi relativi alla spesa per collaborazioni. L'importo complessivo della presunta spesa per incarichi esterni è pari ad € 2.337,75 (riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009, per la stessa finalità (articolo 6, comma 7, DI n. 78/2010) pari ad € 11.688,76).

Qualora nel corso dell'anno si renda necessario, per specifiche esigenze della struttura, conferire incarichi a soggetti esterni alla pubblica amministrazione, in assenza di strutture organizzative o professionalità interne all'ente in grado di assicurare i medesimi servizi, l'importo di € 2.337,75 costituisce il tetto massimo di spesa 2018, autorizzata dal consiglio comunale.

Programmazione del fabbisogno di personale

La struttura organizzativa

Questo Ente risulta dotato di n. 3 aree poste al vertice della struttura. All'apice della struttura risulta indicato il Sindaco dal quale dipende funzionalmente il Segretario comunale. I dipendenti apicali sono titolari di posizione organizzativa per nomina sindacale.

La macro-struttura del Comune si ripartisce in Aree/Servizi/Uffici.

Il Comune di Uri è articolato nelle seguenti aree:

1. Area amministrativa - contabile - Responsabile area contabile
2. Area Tecnico- manutentiva –Responsabile Tecnico comunale
3. Area socio assistenziale Culturale e Pubblica Istruzione–Responsabile area sociale

Al vertice di ciascuna Area è posto un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

All'area n.1 è assegnata la P.O. Dott. Alessandro Alciator con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e parziale 18 ore settimanali. Il dipendente è collocato in aspettativa dal 01.06.2017 e la posizione organizzativa è stata conferita alla dipendente Rag. Antonella Colombino fino al rientro del titolare.

All'area n.2 è assegnata la P.O. Dott. Antonio Simula con rapporto di lavoro a tempo pieno indeterminato.

All'area n.3 è assegnata la P.O. Dott.ssa Maria Cristina Murgia con rapporto di lavoro a tempo pieno indeterminato.

Ciascuna area è articolata in servizi e uffici la cui responsabilità procedimentale è affidata a singoli dipendenti nominati con apposito provvedimento.

Al fine di conferire una percezione immediata della struttura organizzativa dell'Ente viene riportata la scheda della dotazione organica attualmente vigente.

	SINDACO		
GIUNTA			SEGRETARIO
			UFFICIO CONTROLLI E VERIFICHE L. 190/2012 – D. LGS. 33/2013 – D. LGS. 97/2016
			N. 1 posto Personale Cat. B3 coperto F
AREA FINANZIARIA CONTABILE AREA AMMINISTRATIVA AREA DEMOGRAFICA	AREA TECNICO MANUTENTIVA	AREA SOCIOASSISTENZIALE CULTURALE E PUBBLICA ISTRUZIONE	
N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 M Part-time 50% in aspettativa fino a giugno 2018 VACANTE: 0	N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 M VACANTE: 0	N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 F VACANTE: 0	
PATRIMONIO - FINANZA E CONTABILITA' – PERSONALE – TRIBUTI - ECONOMATO Programmazione - Contabilità – Bilancio – Patrimonio – Personale - Gestione economica e giuridica - Gestione tributi – Imposte e tasse - Gestione entrate – Gestione forniture - Economato - Informatica	PATRIMONIO – OPERE PUBBLICHE – EDILIZIA E URBANISTICA – SERVIZIO CIMITERIALE – SICUREZZA SUL LAVORO – PROTEZIONE CIVILE Lavori Pubblici- Edilizia Privata Urbanistica - Ambiente Demanio- Servizi Manutentivi Difesa del suolo Protezione civile Attività Produttive	SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE – CULTURA Servizi alla persona - Programmazione Assistenza domiciliare - Assistenza educativa - Assistenza economica – Ludoteca - Soggiorno anziani - Rapporti con l'utenza – Sport - Cultura e Beni culturali - Tempo Libero - Pubblica Istruzione - Attività ricreative ed educative - Altre attività - Servizi Scolastici –Biblioteca	
N. 2 Cat. C di cui attualmente: N. 1 - Istruttore contabile amministrativo, incaricato di mansioni superiori fino a giugno 2018 e titolare di P.O. COPERTO: 1 F N. 1 Cat. C – istruttore contabile a tempo determinato VACANTI: 0	N. 2 Cat. C - Istruttore tecnico COPERTO: 1 F VACANTI: 1	N. 1 Cat. D - Istruttore direttivo socio culturale COPERTO: 1 F VACANTI: 0	
N. 2 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 0 VACANTI: 2	N. 3 Cat. B – Collaboratore tecnico COPERTO: 1 M VACANTI: 2	N. 2 Cat. C Istruttore amministrativo COPERTO: 0 VACANTI: 2	
AFFARI GENERALI – ANAGRAFE – STATO CIVILE – SERVIZI COMMERCIO – ELETTORALE – LEVA – STATISTICA	N. 2 Cat. A – Operatore tecnico COPERTO: 1 M part-time 91,67 VACANTI: 1	N. 1 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 0 VACANTI: 1	
		VACANTI: 0	

<p>Segreteria - Affari Generali - Organi Istituzionali – Archivio – Protocollo - Albo Pretorio – Notifiche - Relazioni con il pubblico - Stato civile – Anagrafe – Leva – Statistica - Elettorale</p>		
<p>N. 3 Cat. C – Istruttore amministrativo COPERTO: 1 F VACANTI: 2</p>		
<p>N. 3 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 2 M di cui n. 1 unità cessata il 31.01.2018 VACANTI: 2 (1+1 dal 01.02.2018)</p>		
<p>N. 1 Cat. A – Operatore amministrativo COPERTO: 1 M part-time 91,67% VACANTI: 0</p>		
<p>SERVIZI DI VIGILANZA E COMMERCIO Polizia Municipale Amministrativa Commercio Protezione civile</p>		
<p>N. 3 Cat. C – Istruttore di vigilanza COPERTO: 2 M VACANTI: 1</p>		
<p>TOTALE AREA: N. 15 POSTI COPERTI: N. 8 di cui n. 1 a tempo determinato POSTI VACANTI: N. 7</p>	<p>TOTALE AREA: N. 8 POSTI COPERTI: N. 4 POSTI VACANTI: N. 4</p>	<p>TOTALE AREA: N. 6 POSTI COPERTI: N. 3 POSTI VACANTI: N. 3</p>
<p>TOTALE GENERALE DEL PERSONALE PREVISTO: N. 29 TOTALE GENERALE POSTI COPERTI: N. 15 DI CUI N. 3 PART-TIME e n. 1 a tempo determinato TOTALE GENERALE POSTI VACANTI: N. 14</p>		

Struttura organizzativa: qualità e quantità del personale

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	3	2 parte-time			
B1 – B7	10	2	B3-B7	1	1
C1-C5	12	6			
D1-D6	4	4	D3-D6		

Totale Personale di ruolo n° 14

Totale Personale fuori ruolo n° 1

AREA AMMINISTRATIVA-CONTABILE PATRIMONIO - FINANZA E CONTABILITÀ – PERSONALE – TRIBUTI - ECONOMATO			
Categoria	Qualifica professionale	Previsti in pianta organica	In servizio numero
D	Responsabile del Servizio	1	0
C	Istruttore Contabile Con mansioni superiori P.O.	2	1
C	Istruttore contabile a tempo determinato		1
B	Collaboratori	2	0

AREA AMMINISTRATIVA-CONTABILE AFFARI GENERALI – ANAGRAFE – STATO CIVILE – SERVIZI COMMERCIO – ELETTORALE – LEVA – STATISTICA			
Categoria	Qualifica professionale	Previsti in pianta organica	In servizio numero
C	Istruttore amministrativo	3	1
B	Collaboratori	3	1
A	Operatore	1	1

AREA AMMINISTRATIVA-CONTABILE SERVIZI DI VIGILANZA			
Categoria	Qualifica professionale	Previsti in pianta organica	In servizio numero
C	Istruttore di vigilanza	3	2

AREA TECNICO-MANUTENTIVA			
Categoria	Qualifica professionale	Previsti in pianta organica	In servizio numero
D	Responsabile del Servizio	1	1
C	Istruttore tecnico	2	1
B	Collaboratori	2	1
A	Operatori	2	1

AREA SOCIO ASSISTENZIALE – CULTURALE E PUBBLICA ISTRUZIONE			
Categoria	Qualifica professionale	Previsti in pianta organica	In servizio numero
D	Istruttore direttivo	2	2
C	Istruttore amministrativo	2	0
B	Collaboratore	1	0

AREA STAFF DEL SEGRETARIO			
Categoria	Qualifica professionale	Previsti in pianta organica	In servizio numero
B	Collaboratore	1	1

IL PIANO DEL FABBISOGNO

Il documento prende il posto della vecchia programmazione del fabbisogno del personale. Rimane confermato che esso deve essere approvato ogni anno e che ha, nel contempo, una valenza triennale. In assenza di nuove disposizioni dobbiamo ritenere che questo documento deve continuare ad essere allegato al DUP, documento unico di programmazione. E ciò anche in considerazione della finalità di documento riassuntivo di tutte le scelte programmatiche che caratterizza il DUP.

La dotazione organica continua a permanere, ma il suo rilievo è fortemente depotenziato, mentre viene accresciuto il ruolo assegnato al piano triennale del fabbisogno di personale: la dotazione organica discende a questo punto dal documento di programmazione del fabbisogno di personale.

Sulla base delle nuove regole dettate dalla riforma del testo unico delle leggi sul pubblico impiego la organizzazione degli uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa:

- a) dare applicazione ai vincoli di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale;
- b) essere conforme al "piano triennale dei fabbisogni";
- c) essere contenuta nei documenti previsti dall'ordinamento dell'ente;
- d) ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di "obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini";
- e) garantire "l'ottimale distribuzione delle risorse umane";
- f) essere coerente con "la pianificazione pluriennale delle attività e della performance";
- g) essere coerente "con le linee di indirizzo" che devono essere emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- h) dare corso alla individuazione delle "risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano";
- i) tenere conto delle "risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio" e di "quelle connesse alle facoltà assunzionali" dell'ente ;
- j) essere preceduta dalla informazione ai soggetti sindacali, ma a condizione che ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali. Per cui si deve escludere qualunque forma di relazione sindacale più pregnante, quale ad esempio la concertazione, l'esame congiunto etc.

Le disposizioni di cui all'articolo 91 del D.Lgs. n. 267/2000, norma che è stata ritenuta dal Consiglio di Stato applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni, stabiliscono che lo scorrimento delle graduatorie è da considerare inibito nel caso di posti di nuova istituzione o di trasformazione di posti esistenti in dotazione organica.

Viene disposta dal legislatore la sanzione del divieto di effettuare assunzioni di personale da parte delle amministrazioni inadempienti, questo divieto non si applica alle assunzioni delle categorie protette necessarie per garantire il rispetto delle cd quote d'obbligo.

E' necessario il parere dei revisori dei conti su questo documento e ciò in considerazione della assenza di una abrogazione espressa ed in quanto la formulazione di tale parere si pone in coerenza con i compiti attribuiti a questo organismo.

La programmazione del fabbisogno per il triennio 2018/2020 deve dalle amministrazioni locali essere inserita nel DUP di tale triennio.

Il rispetto dei vincoli per le assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato

La programmazione di fabbisogni del personale avviene nel rispetto della disciplina vincolistica in tema di spesa del personale in generale e di assunzioni in particolare. Da numerosi anni il contenimento della spesa pubblica è tra gli obiettivi principali delle disposizioni normative in materia di bilancio e programmazione economica per tutto il comparto della Pubblica Amministrazione.

Per potere dare corso ad assunzioni di personale le amministrazioni devono rispettare i seguenti obblighi:

1. il rispetto del patto di stabilità a partire dall'anno 2016 viene sostituito da quello del pareggio di bilancio. Si può ritenere che tale vincolo debba essere rispettato anche durante l'anno, sulla base delle informazioni che allo stato sono in possesso dell'ente. La comunicazione del rispetto del pareggio di bilancio deve essere trasmessa alla Ragioneria dello Stato entro il 31 marzo dell'anno successivo, quindi in fase di prima applicazione entro il 31 marzo 2017;
2. dimostrare che nell'anno precedente l'ente ha rispettato il vincolo del tetto di spesa del personale, che non è quindi cresciuto rispetto al dato medio 2011/2013 e, negli enti che non erano assoggettati al patto, non è cresciuto rispetto all'analogo dato dell'anno 2008;
3. dimostrare che l'ente ha attivato la piattaforma telematica per la certificazione dei crediti vantati dai privati;
4. dimostrare, a partire dal 2017, la adozione del bilancio annuale e del conto consuntivo entro i termini previsti dal legislatore, nonché dimostrare la trasmissione alla banca dati del Ministero dell'economia delle relative informazioni. Le capacità assunzionali, anche a tempo determinato, sono sospese fino a che non siano rispettati tali adempimenti;
5. avere adottato la deliberazione con cui si attesta annualmente la mancanza di personale in sovrannumero e/o in eccedenza;
6. avere rideterminato nell'ultimo triennio la propria dotazione organica;
7. avere adottato il piano delle azioni positive/pari opportunità.

Le regole per il 2018

Le capacità assunzionali del 2018 risultano essere così fissate dal legislatore:

1. Enti già non soggetti al patto di stabilità (comuni fino a 1.000 abitanti, unioni di comuni e comunità montane), sostituzione integrale dei cessati e per le unioni dei comuni in alternativa 100% dei risparmi delle cessazioni (possibilità che per molti può essere estesa anche ai comuni);
2. Comuni da 1.001 a 5.000 abitanti: 100% dei risparmi derivanti dalle cessazioni del 2017 se il rapporto tra spesa del personale dell'anno precedente ed entrate correnti (dato medio dell'ultimo triennio) è inferiore al 24%;

3. Comuni oltre 1.000 abitanti: 75% dei risparmi delle cessazioni se hanno un rapporto dipendenti popolazione inferiore a quello previsto per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari dal Decreto del Ministro Interno 10.4.2017 o 90% se lasciano anche spazi finanziari inutilizzati inferiori allo 1% delle entrate. Invece si resta al 25% dei risparmi delle cessazioni del 2017 in caso di rapporto tra dipendenti e popolazione superiore a quello previsto per gli enti dissestati o strutturalmente deficitari;
4. Vigili urbani: 100% dei risparmi dei vigili cessati nel 2017;
5. Enti di area vasta: 25% dei risparmi delle cessazioni del 2017 o 100% della spesa dei cessati se hanno un rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti dei titoli I, II e III inferiore al 20%. Queste assunzioni devono essere dirette in primo luogo al reperimento di personale da utilizzare per lo svolgimento delle attività di edilizia scolastica e viabilità;
6. Regioni: 75% dei risparmi delle cessazioni del 2017 se hanno la incidenza della spesa del personale sulle entrate correnti nella misura prevista dal DL n. 50/2017. Possono inoltre effettuare assunzioni nel tetto del 100% dei risparmi dei cessati per l'attivazione del numero unico per le emergenze 112, ma entro il tetto di 1 assunzione a questo fine ogni 30.000 abitanti e se dimostrano di non avere professionalità analoghe;

Resti delle capacità assunzionali

Sulla base delle previsioni del DL n. 90/2014, per come chiarite dal DL n. 78/2015, le amministrazioni locali e regionali possono utilizzare i risparmi derivanti dalle capacità assunzionali del triennio precedente che non sono già state utilizzate per finanziare nuove assunzioni. Il triennio precedente è quello 2015/2017. La deliberazione della sezione autonomie della Corte dei Conti n. 25/2017 ha chiarito che esse possono essere utilizzate nella misura fissata annualmente dal legislatore, per cui sono le seguenti:

1. anno 2015, 60% dei risparmi delle cessazioni del 2014; 100% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%;
2. anno 2016: 25% dei risparmi delle cessazioni 2015; 100% per gli enti che hanno un rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%; 75% nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti in caso di rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quello previsto per gli enti dissestati;
3. anno 2017, 75% dei risparmi della spesa dei cessati nel 2016 per gli enti con un rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quello previsto per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari; per gli enti che non rispettano tale rapporto 25% dei risparmi delle cessazioni. Per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti, 100% della spesa dei cessati se il rapporto tra spesa del personale nell'ultimo anno ed entrate correnti dell'ultimo triennio è inferiore al 24%. Per i vigili si può dare corso ad assunzioni nel tetto dello 80% dei risparmi dei vigili cessati. Per le regioni le assunzioni possono essere effettuate nel tetto del 25% dei risparmi dei cessati o del 75% se hanno la incidenza massima prevista dal DL n. 50/2017 tra la spesa del personale e le entrate correnti.

Relativamente alla quantificazione della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente ai fini dell'applicazione del limite percentuale destinabile alle assunzioni di personale si tiene conto delle seguenti indicazioni operative:

- i risparmi realizzati per cessazione di personale a tempo indeterminato vanno calcolati "sempre sui dodici mesi, a prescindere dalla data di cessazione del servizio e dei relativi costi";

- per ciascuno dei posti individuati o individuabili, sia in caso di cessazione che in caso di assunzione, va fatto riferimento al costo calcolato sul livello iniziale di ciascuna categoria sommando il valore del trattamento tabellare, dell'indennità di vacanza contrattuale e dell'indennità di comparto, data la necessità di confrontare valori di tipo omogeneo al fine di conteggiare l'effettiva capacità assunzionale dell'Ente, intesa quale possibilità di coprire un determinato posto vacante di dotazione organica. Per quanto riguarda, invece, la retribuzione accessoria (sia per il personale cessato che per le nuove assunzioni) la corretta valorizzazione viene effettuata in sede di costituzione del Fondo delle risorse decentrate, secondo le specifiche indicazioni fornite in proposito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- non vanno computate, ai fini della determinazione delle risorse utili per le nuove assunzioni, le cessazioni di personale appartenente alle categorie protette; così pure, ai sensi dell'art. 3 comma 6 della legge n. 114/2014, non si applicano le limitazioni relativamente alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.

Le capacità dei prossimi anni

Per i prossimi anni, già a partire dal 2019, i tetti per le assunzioni a tempo indeterminato non sono definiti da specifiche disposizioni. Per cui si deve ritenere che si applichino le regole fissate dall'articolo 3 del DL n. 90/2014, quindi il 100% dei risparmi delle cessazioni dell'anno precedente.

L'articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, prevede che *"nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente"* (rif. specifico chiarimento da parte della Corte dei Conti - sez. Autonomie con propria deliberazione n. 26 in data 20.7.2015).

In sede di programma delle assunzioni annuali e degli aggiornamenti annuali al programma triennale dovrà essere verificata la compatibilità delle previsioni alla luce delle effettive cessazioni dell'anno precedente e del conseguente risparmio di spesa, sempre nel rispetto della normativa di tempo in tempo vigente.

Nel corso di questi ultimi anni, numerose e nuove normative, afferenti tutte le aree organizzative comunali, hanno determinato nuovi adempimenti a carico del Comune ed un'accresciuta mole di lavoro a carico degli uffici e del personale dell'ente;

Ricordate di seguito le nuove e più importanti discipline normative intervenute:

- D.Lgs. 33/2013 – riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Trasparenza ed anticorruzione (Legge n. 190/2012 – D.Lgs. n. 33/2013 e seguenti);
- Codice dei dipendenti (D.P.R. n. 62/2013);
- Codice dell'Amministrazione Digitale – Conservazione dei documenti informatici;
- Disposizioni in materia di trasparenza ed accesso civico (D.Lgs. n. 97/2016);

Il pesante impatto amministrativo generato da nuovi adempimenti, ove non affrontato, potrebbe generare anche situazioni sanzionabili per il mancato rispetto della normativa;

Di razionalizzare le attività afferenti il settore Amministrativo, odiernamente suddiviso in maniera non conferente agli attuali compiti a cui è chiamato il comune, trovandosi i vari servizi allocati illogicamente, dal punto di vista funzionale, nelle tre aree attualmente operanti nel comune;

Tale riordino può ritenersi attuabile in maniera compiuta dall'anno 2019, anno in cui l'ente può utilizzare la capacità assunzionale a tempo indeterminato della cessazione avvenuta nell'anno 2018, oltre i resti assunzionali derivanti dalla cessazione intervenuta nell'anno 2016;

La rappresentazione grafica allegata alla presente delibera, meglio rappresenta gli obiettivi di razionalizzazione sopra evidenziati, costituendo l'atto in esame per le ragioni evidenziate oltre che il fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020, anche la modifica della macrostruttura organizzativa e il relativo funzionigramma.

Macrostruttura / Funzionigramma attuale

SEGRETARIO
UFFICIO CONTROLLI E VERIFICHE L. 190/2012 – D. LGS. 33/2013 – D. LGS. 97/2016
N. 1 posto Personale Cat. B3 coperto F

AREA FINANZIARIA CONTABILE AREA AMMINISTRATIVA AREA DEMOGRAFICA	AREA TECNICO MANUTENTIVA	AREA SOCIOASSISTENZIALE CULTURALE E PUBBLICA ISTRUZIONE
N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 M Part-time 50% in aspettativa fino a giugno 2018 VACANTE: 0	N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 M VACANTE: 0	N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 F VACANTE: 0
PATRIMONIO - FINANZA E CONTABILITA' – PERSONALE – TRIBUTI - ECONOMATO Programmazione - Contabilità – Bilancio – Patrimonio – Personale - Gestione economica e giuridica - Gestione tributi – Imposte e tasse - Gestione entrate – Gestione forniture - Economato - Informatica	PATRIMONIO – OPERE PUBBLICHE – EDILIZIA E URBANISTICA – SERVIZIO CIMITERIALE – SICUREZZA SUL LAVORO – PROTEZIONE CIVILE Lavori Pubblici- Edilizia Privata Urbanistica - Ambiente Demanio- Servizi Manutentivi Difesa del suolo Protezione civile Attività Produttive	SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE – CULTURA Servizi alla persona - Programmazione Assistenza domiciliare - Assistenza educativa - Assistenza economica – Ludoteca - Soggiorno anziani - Rapporti con l'utenza – Sport - Cultura e Beni culturali - Tempo Libero - Pubblica Istruzione - Attività ricreative ed educative - Altre attività - Servizi Scolastici –Biblioteca
N. 2 Cat. C di cui attualmente: N. 1 - Istruttore contabile amministrativo, incaricato di mansioni superiori fino a giugno 2018 e titolare di P.O. COPERTO: 1 F N. 1 Cat. C – istruttore contabile a tempo determinato VACANTI: 0	N. 2 Cat. C - Istruttore tecnico COPERTO: 1 F VACANTI: 1	N. 1 Cat. D - Istruttore direttivo socio culturale COPERTO: 1 F VACANTI: 0
N. 2 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 0 VACANTI: 2	N. 3 Cat. B – Collaboratore tecnico COPERTO: 1 M VACANTI: 2	N. 2 Cat. C Istruttore amministrativo COPERTO: 0 VACANTI: 2
AFFARI GENERALI – ANAGRAFE – STATO CIVILE – SERVIZI COMMERCIO – ELETTORALE – LEVA – STATISTICA	N. 2 Cat. A – Operatore tecnico COPERTO: 1 M part-time 91,67 VACANTI: 1	N. 1 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 0 VACANTI: 1
		VACANTI: 0

<p>Segreteria - Affari Generali - Organi Istituzionali – Archivio – Protocollo - Albo Pretorio – Notifiche - Relazioni con il pubblico - Stato civile – Anagrafe – Leva – Statistica - Elettorale</p>		
<p>N. 3 Cat. C – Istruttore amministrativo COPERTO: 1 F VACANTI: 2</p>		
<p>N. 3 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 2 M di cui n. 1 unità cessata il 31.01.2018 VACANTI: 2 (1+1 dal 01.02.2018)</p>		
<p>N. 1 Cat. A – Operatore amministrativo COPERTO: 1 M part-time 91,67% VACANTI: 0</p>		
<p>SERVIZI DI VIGILANZA E COMMERCIO Polizia Municipale Amministrativa Commercio Protezione civile</p>		
<p>N. 3 Cat. C – Istruttore di vigilanza COPERTO: 2 M VACANTI: 1</p>		
<p>TOTALE AREA: N. 15 POSTI COPERTI: N. 8 di cui n. 1 a tempo determinato POSTI VACANTI: N. 7</p>	<p>TOTALE AREA: N. 8 POSTI COPERTI: N. 4 POSTI VACANTI: N. 4</p>	<p>TOTALE AREA: N. 6 POSTI COPERTI: N. 3 POSTI VACANTI: N. 3</p>
<p>TOTALE GENERALE DEL PERSONALE PREVISTO: N. 29 TOTALE GENERALE POSTI COPERTI: N. 15 DI CUI N. 3 PART-TIME e n. 1 a tempo determinato TOTALE GENERALE POSTI VACANTI: N. 14</p>		

Macrostruttura / Funzionigramma al 01.07.2018

SEGRETARIO
UFFICIO CONTROLLI E VERIFICHE L. 190/2012 – D. LGS. 33/2013 – D. LGS. 97/2016
N. 1 posto Personale Cat. B3 coperto F

AREA FINANZIARIA CONTABILE AREA AMMINISTRATIVA AREA DEMOGRAFICA	AREA TECNICO MANUTENTIVA	AREA SOCIOASSISTENZIALE CULTURALE E PUBBLICA ISTRUZIONE
N. 1 Cat. D - n. 1 Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 M T. Pieno Vacante: 0	N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 M VACANTE: 0	N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 F VACANTE: 0
PATRIMONIO - FINANZA E CONTABILITA' – PERSONALE – TRIBUTI - ECONOMATO Programmazione - Contabilità – Bilancio – Patrimonio – Personale - Gestione economica e giuridica - Gestione tributi – Imposte e tasse - Gestione entrate – Gestione forniture - Economato - Informatica	PATRIMONIO – OPERE PUBBLICHE – EDILIZIA E URBANISTICA – SERVIZIO CIMITERIALE – SICUREZZA SUL LAVORO – PROTEZIONE CIVILE Lavori Pubblici- Edilizia Privata Urbanistica - Ambiente Demanio- Servizi Manutentivi Difesa del suolo Protezione civile Attività Produttive	SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE – CULTURA Servizi alla persona - Programmazione Assistenza domiciliare - Assistenza educativa - Assistenza economica – Ludoteca - Soggiorno anziani - Rapporti con l'utenza – Sport - Cultura e Beni culturali - Tempo Libero - Pubblica Istruzione - Attività ricreative ed educative - Altre attività - Servizi Scolastici –Biblioteca
N. 2 Cat. C di cui attualmente: N. 1 - Istruttore contabile amministrativo,, COPERTO: 1 F VACANTI: 1	N. 2 Cat. C - Istruttore tecnico COPERTO: 1 F VACANTI: 1	N. 1 Cat. D - Istruttore direttivo socio culturale COPERTO: 1 F VACANTI: 0
N. 1 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 0 VACANTI: 1	N. 3 Cat. B – Collaboratore tecnico COPERTO: 1 M VACANTI: 2	N. 2 Cat. C Istruttore amministrativo COPERTO: 0 VACANTI: 2
AFFARI GENERALI – ANAGRAFE – STATO CIVILE – SERVIZI COMMERCIO – ELETTORALE – LEVA – STATISTICA Segreteria - Affari Generali - Organi Istituzionali – Archivio – Protocollo - Albo Pretorio – Notifiche - Relazioni con il pubblico - Stato civile – Anagrafe – Leva – Statistica - Elettorale	N. 2 Cat. A – Operatore tecnico COPERTO: 1 M part-time 91,67 VACANTI: 1	N. 1 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 0 VACANTI: 1 VACANTI: 0

N. 1 posto di categoria D Prevista assunzione Tempo Determinato			
N. 3 Cat. C – Istruttore amministrativo COPERTO: 1 F VACANTI: 2			
N. 3 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 2 M di cui n. 1 unità cessata il 31.01.2018 VACANTI: 2 (1+1 dal 01.02.2018)			
N. 1 Cat. A – Operatore amministrativo COPERTO: 1 M part-time 91,67% VACANTI: 0			
SERVIZI DI VIGILANZA E COMMERCIO Polizia Municipale Amministrativa Commercio Protezione civile			
N. 3 Cat. C – Istruttore di vigilanza COPERTO: 2 M VACANTI: 1			
TOTALE AREA: N. 15 POSTI COPERTI: N. 8 di cui n. 1 a tempo determinato POSTI VACANTI: N. 7	TOTALE AREA: N. 8 POSTI COPERTI: N. 4 POSTI VACANTI: N. 4	TOTALE AREA: N. 6 POSTI COPERTI: N. 3 POSTI VACANTI: N. 3	
TOTALE GENERALE DEL PERSONALE PREVISTO: N. 29 TOTALE GENERALE POSTI COPERTI: N. 15 DI CUI N. 2 PART-TIME e n. 1 a tempo determinato TOTALE GENERALE POSTI VACANTI: N. 14			

Macrostruttura / Funzionigramma al 01.01.2019

SEGRETARIO
UFFICIO CONTROLLI E VERIFICHE L. 190/2012 – D. LGS. 33/2013 – D. LGS. 97/2016
N. 1 posto Personale Cat. B3 coperto F
TOTALE AREA 1 COPERTI: 1 VACANTI :0

AREA AMMINISTRATIVA	AREA TECNICO MANUTENTIVA	AREA FINANZIARIA CONTABILE
N. 1 Cat. D – Istruttore Direttivo Previsione assunzione : tempo pieno e indeterminato	N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 M VACANTE: 0	N. 1 Cat. D - n. 1 Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 M T. Pieno Vacante: 0
SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE – CULTURA Servizi alla persona - Programmazione Assistenza domiciliare - Assistenza educativa - Assistenza economica – Ludoteca - Soggiorno anziani - Rapporti con l’utenza – Sport - Cultura e Beni culturali - Tempo Libero - Pubblica Istruzione - Attività ricreative ed educative - Altre attività - Servizi Scolastici –Biblioteca	PATRIMONIO – OPERE PUBBLICHE – EDILIZIA E URBANISTICA – SERVIZIO CIMITERIALE – SICUREZZA SUL LAVORO – PROTEZIONE CIVILE Lavori Pubblici- Edilizia Privata Urbanistica - Ambiente Demanio- Servizi Manutentivi Difesa del suolo Protezione civile Attività Produttive	PATRIMONIO - FINANZA E CONTABILITA’ – PERSONALE – TRIBUTI - ECONOMATO Programmazione - Contabilità – Bilancio – Patrimonio – Personale - Gestione economica e giuridica - Gestione tributi – Imposte e tasse - Gestione entrate – Gestione forniture - Economato - Informatica
N. 2 Cat. D - Istruttore direttivo socio culturale COPERTO: 2 F VACANTI: 0	N. 2 Cat. C - Istruttore tecnico COPERTO: 1 F VACANTI: 1	N. 2 Cat. C di cui attualmente: N. 1 - Istruttore contabile amministrativo,. COPERTO: 1 F VACANTI: 1
N. 2 Cat. C Istruttore amministrativo COPERTO: 0 VACANTI: 2	N. 3 Cat. B – Collaboratore tecnico COPERTO: 1 M VACANTI: 2 Eventuale assunzione P.T. 12 ore	N. 2 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 0 VACANTI: 1
N. 1 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 0 VACANTI: 1	N. 2 Cat. A – Operatore tecnico COPERTO: 1 M part-time 91,67 VACANTI: 1	
AFFARI GENERALI – ANAGRAFE –		

<p>STATO CIVILE – SERVIZI COMMERCIO – ELETTORALE – LEVA – STATISTICA Segreteria - Affari Generali - Organi Istituzionali – Archivio – Protocollo - Albo Pretorio – Notifiche - Relazioni con il pubblico - Stato civile – Anagrafe – Leva – Statistica - Elettorale</p>		
.		
<p>N. 3 Cat. C – Istruttore amministrativo COPERTO: 1 F VACANTI: 2</p>		
<p>N. 2 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 1 M VACANTI: 1</p>		
<p>N. 1 Cat. A – Operatore amministrativo COPERTO: 1 M part-time 91,67% VACANTI: 0</p>		
<p>SERVIZI DI VIGILANZA E COMMERCIO Polizia Municipale Amministrativa Commercio Protezione civile</p>		
<p>N. 3 Cat. C – Istruttore di vigilanza COPERTO: 2 M VACANTI: 1</p>		
<p>TOTALE AREA: N. 15 POSTI COPERTI: N. 8 POSTI VACANTI: N. 7</p>	<p>TOTALE AREA: N. 8 POSTI COPERTI: N. 4 POSTI VACANTI: N. 4</p>	<p>TOTALE AREA: N. 5 POSTI COPERTI: N. 2 POSTI VACANTI: N. 3</p>
<p>TOTALE GENERALE DEL PERSONALE PREVISTO: N. 29 TOTALE GENERALE POSTI COPERTI: N. 15 DI CUI N. 2 PART-TIME TOTALE GENERALE POSTI VACANTI: N. 14</p>		

Il piano occupazionale e delle assunzioni per il triennio **2018-2020** ed il piano annuale **2018**, finalizzato a garantire il livello ottimale di rendimento, in termini di qualità e quantità dei servizi erogati, rispetto alle risorse impiegate, nei limiti consentiti dalle disposizioni sopra richiamate, è definito secondo quanto segue:

- **Anno 2018:** non si procederà alla copertura dei posti ancora vacanti, fatto salvo eventuali modifiche alle norme vigenti e/ diverse e non previste necessità organizzative e salvo eventuali turn-over;
- **Anno 2019:** si procederà alla copertura di n. 1 posto di cat. D1 da destinare all'Area Amministrativa;
- **Anno 2020:** non si procederà alla copertura dei posti ancora vacanti, fatto salvo eventuali modifiche alle norme vigenti e/ diverse e non previste necessità organizzative e salvo eventuali turn-over;

L'Ente si riserva la possibilità di adeguare, in qualsiasi momento, il presente Piano annuale e il Piano triennale del fabbisogno del personale, qualora si verificassero esigenze o condizioni tali da determinare mutazioni del quadro di riferimento, relativamente al triennio in considerazione.

Assunzioni 2019	Categoria	Stipendio	Oneri	Totale
Cessazione 2018 100%	B	19.417,00		
Resti 2016 75%		13.695,00		
Importo a disposizione		33.112,00		
	Assunzione D1	26.000,00	8.970	34.970,00

Spesa personale 2011/2013	Previsioni 2019	Rispetto limite
622.947,99	612.673,39	Si

Le previsioni del 2019 comprendono le risorse necessarie per la copertura di n. 1 categoria D1 da destinare all'Area Amministrativa.

Personale a tempo determinato

Per la spesa per le assunzioni a tempo determinato e le altre forme di lavoro flessibile, si dovrà tener conto dei seguenti ulteriori vincoli imposti dalla normativa vigente in tema di contenimento della spesa per il personale:

a) ai sensi dell'art. 9, co.28 del D.L. n. 78/2010: *"A decorrere dall'anno 2011, le pubbliche amministrazioni statali possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009"*.

b) elevazione della facoltà di spesa al 100% per gli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009 (rif. Corte dei Conti, sez. Autonomie che, con propria delibera n. 2 del 29.1.2015).

La spesa per contratti di lavoro flessibile sostenuta nell'anno 2009 ed il conseguente limite del 100% da rispettare negli anni di riferimento del presente programma di fabbisogno di personale è, pertanto, la seguente:

- spesa anno 2009 € 151.368,17 (inclusi oneri riflessi e IRAP),
- limite spesa di ciascuno degli anni 2018-2019-2020 € 151.368,17 (inclusi oneri riflessi e IRAP).

Alla data del 1 gennaio 2018 risulta in servizio n. 1 Istruttore Contabile, cat. C a tempo determinato assunta presso l'Area Amministrativa-contabile dal 01.07.2017, per esigenze di carattere temporaneo, a tempo pieno e determinato, per il periodo di un anno, quindi presumibilmente fino a giugno 2018;

Nel 2018 in linea con il programma integrato plurifondo per il lavoro LavoRas, verrà attivato un cantiere occupazionale finanziato da una specifica entrata con vincolo di destinazione della Ras, pertanto voce esclusa per la determinazione del tetto di spesa, ma entro i limiti dell'art. 9 co.28 del D.L. n. 78/2010 elevato al 100% in quanto l'ente risulta in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale.

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016: approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 07.02.2018.

Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Allegato alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 07.02.2018

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI EX ART. 58 DELLA LEGGE N. 133/2008

Triennio 2018-2020

ESERCIZIO 2018

IMMOBILI non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali

Fabbricati:

Descrizione Ubicazione	Consistenza	Foglio	Mappale	Categoria	Stato
Via E. D'Arborea 18 (ex casa Leoni)	2,5 vani	17	185 458 sub1	A/6	Fatiscente Da valorizzare
Via Dante 58 (ex proprietà Garroni)	30 mq	17	238-239		Allo stato di rustico Da valorizzare
Via Dante 56 (ex proprietà Vargiu)	1 vano	17	236		
Via Mannu 45 (ex proprietà Vargiu)	2 vani	17	234 237	A/6	Fatiscente Da valorizzare
Via Garibaldi (ex proprietà Orani-Garroni)	4 vani	17	15 sub 1		In corso di valorizzazione (Progetto Canone sociale)
Via Garibaldi (ex proprietà Orani-Garroni)	427 mq	15	15 sub 2		Area pertinenza Mapp.15 sub1 Da valorizzazione
Via Mannu 1 (ex proprietà Delogu-Mulas)		17	190 sub3		In corso di valorizzazione (Progetto Canone sociale)
Via Dante 30 (ex proprietà Biddau)	2 vani	17	220		In corso di valorizzazione (Progetto Canone sociale)
Via Cesare Battisti 10 (ex proprietà Biddau)	5,5 vani	17	125 572	A/3	In corso di valorizzazione (Progetto Canone sociale)
P.zza Alisa (ex proprietà Galzerano)	52 mq	17	56 sub 2	C/1	Buono stato AFFITTATO
Via Roma 8 (ex proprietà Dettori)	9,5 vani	17	320	A/4	Fatiscente Da valorizzare
P.zza Funtana Manna	2 vani	17	448	A/6	Fatiscente

(ex proprietà Figus-Diaz)					Da valorizzare
Via P. Umberto Ex asilo	4 vani	17	424 sub 6	A/3	Buono stato AFFITTATO
Via P. Umberto Ex asilo	4 vani	17	424 Sub 5	A/3	Buono stato AFFITTATO
Via P. Umberto Ex asilo	1,5 vani/cad	17	424 Sub 1, 2, 3, 4	A/3	Inagibili Da valorizzare
Via P. Umberto Ex asilo	337 mq.	17	562		Area di pertinenza del mapp. 424

Allegato alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 07.02.2018

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI EX ART. 58 DELLA LEGGE N. 133/2008
Triennio 2018-2020

ESERCIZIO 2018

IMMOBILI non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali

Terreni:

Descrizione Ubicazione	Utilizzazione	Foglio	Mappale	Superficie Ha	
Località: "Su terru ruju"	Terreno concesso in affitto	27	41	15.43,06	
Località: "Su terru ruju"	Terreno concesso all'Ente Foreste	27	41	37.96,06	
Località: "Su terru ruju"	Terreno concesso all'Ente Foreste	27	8	2.03,94	
Località: "Su terru ruju"	Terreno concesso in affitto	27	42	1.91,49	
Località: S'Adde	Terreno concesso all'Ente Foreste	10	1	121.93,34	
Località: S'Adde	Terreno concesso all'Ente Foreste	10	3	0.23,87	
Località: S'Adde	Terreno concesso all'Ente Foreste	10	5	0.60,56	
Località: S'Adde	Terreno concesso all'Ente Foreste	10	6	1.58,97	
Località: Miale Spina	Terreno concesso all'Ente Foreste	10	7	4.56,06	
Località: Brancalzu	Terreno concesso all'Ente Foreste	3	12	1.43,26	
Località: Brancalzu	Terreno concesso all'Ente Foreste	3	14	0,67,26	
Località: Su monte e su Punzurudu	Terreno concesso in affitto	15	21	5.32,90	
Località: Tuvu Zittaru	Terreno concesso in affitto	15	22	3.12,95	
Località: Tuvu Zittaru	Terreno concesso in affitto	15	181	29.49,65	

Località: Tuvu Zittaru	Terreno concesso in affitto	15	135	0.49,60	
Località: Sa Rughe	Terreno concesso in affitto	17	1234	0.58,13	
Località: Giuncalzeddu	Terreno concesso in affitto	17	1229	0.10,96	
Località: Giuncalzeddu	Terreno concesso in affitto	17	1230	10.87,42	
Località: Giuncalzeddu	Terreno concesso in affitto	17	1237	5.08,15	
Località: Giuncalzeddu	Terreno concesso in affitto	17	443	0.24,87	
Località: Su linnari	Terreno concesso all'Ente Foreste	17	1274	28.60,21	
Località: Su linnari	Terreno concesso all'Ente Foreste	17	1276	0.55,60	
Località: Sas Multuizzas	Terreno concesso in affitto	17	1281	0.21,60	
Località: Sas Multuizzas	Terreno concesso in affitto	17	1282	2.67,40	
Località: Sas Multuizzas	Terreno concesso in affitto	17	944	5.13,94	
Località: Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	1	5.04,71	
Località: Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	2	2.36,18	
Località: Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	3	2.25,70	
Località: Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	4	8.42,52	
Località: Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	5	0.32,49	
Località: Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	6	0.82,31	
Località: Mesu e Montes	Terreno concesso in affitto	19	7	36.97,03	
Località: Sa mandra ezza	Terreno concesso in affitto	19	8	1.31,71	
Località: Sa mandra ezza	Terreno concesso in affitto	19	9	8.09,26	
Località: Sa pala e Sant'Elia	Terreno concesso in affitto	19	10	1.76,50	
Località: Monte Ladu	Terreno concesso in affitto	19	11	7.71,76	
Località: Mesu e Montes	Terreno concesso in affitto	19	12	4.20,80	
Località: Monte Ladu	Terreno concesso in affitto	19	13	2.77,38	
Località: Sa tanca e Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	14	17.39,96	